

BILANCIO CONSUNTIVO 1970

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

1. — In un momento difficile dell'economia nazionale, che coincide con quello particolarmente delicato del mondo dello spettacolo e delle attività culturali ed editoriali, le cifre del bilancio consuntivo dello scorso anno pongono in evidenza con quali criteri e con quali risultati la gestione aziendale abbia proseguito, senza soluzioni di continuità, nel suo programma di rinnovamento delle strutture organizzative, di ampliamento dei servizi e di riduzione graduale dei costi di produzione.

I fatti salienti dell'attività sociale dello scorso esercizio possono essere così sintetizzati.

Il primo è un dato economico non irrilevante, che consente un cauto ottimismo nell'atmosfera generale di incertezza che ci preoccupa. Si tratta del traguardo dei 100 miliardi di incassi lordi largamente superato, rispetto ai 40 miliardi del 1960 e ai 30 miliardi del 1950.

Non meno importante è lo sviluppo raggiunto dai servizi recentemente assunti dalla Società, l'uno per la tutela dei diritti fonomeccanici, l'altro per la diffusione e il collocamento delle grandi opere enciclopediche e di consultazione. Le cifre sono più eloquenti di ogni commento per confermare che i nuovi servizi, in fase di espansione, sono destinati a compensare la graduale riduzione che si sta determinando nelle riscossioni concernenti le attività dei pubblici spettacoli e trattenimenti, specialmente nei centri minori, per effetto della incessante diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione per le masse che offrono lo spettacolo a domicilio.

Altro fatto di grande rilievo è l'incremento delle attività culturali e sociali del Sodalizio.

Queste attività, che oggi caratterizzano le funzioni delle Società di autori anche in altri Paesi, sono comprese negli originari compiti statutari della SIAE. Ma in questo periodo richiedono un maggiore impegno ed estensione sia per assecondare gli studi e gli sforzi intesi a salvaguardare la protezione morale ed economica delle opere dell'ingegno, nell'attuale fase di trasformazione dei sistemi nazionali ed internazionali dei diritti d'autore, sia, sul piano pratico e più immediato, di sollevare la condizione di vita, difficile ed aleatoria, degli autori, per garantirne la sicurezza sociale e difenderne, entro certi limiti, la personalità, autonoma e articolata, di fronte alle tendenze conformizzanti e meccanizzanti dell'industria culturale, di tipo monopolistico o pubblicistico.

* * *

2. — In questo quadro generale assume particolare importanza la partecipazione della SIAE alle attività in campo internazionale. Come è noto, nel 1970, sono proseguiti i lavori preparatori per la revisione della Convenzione di Unione di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche e della Convenzione Universale del diritto di autore dell'UNESCO. La necessità di revisione delle Convenzioni, per cui è prevista la convocazione simultanea di due Conferenze diplomatiche a Parigi, dal 5 al 24 luglio 1971, è stata determinata, come si è già riferito nelle relazioni degli scorsi anni, dalla opposizione di vari Paesi e di ambienti qualificati, nel campo della produzione intellettuale, al Protocollo relativo ai Paesi in via di sviluppo, Protocollo che fa parte integrante dell'Atto di revisione di Stoccolma (1967) della Convenzione di

Unione di Berna. Questo Protocollo appare, in effetti, come strumento non adeguato alle effettive esigenze dei Paesi del terzo mondo ed è particolarmente lesivo dei diritti degli autori, nei suoi fondamenti naturali, e nei principi accolti dai più evoluti sistemi delle legislazioni nazionali e delle comunità internazionali.

Altro problema collegato al precedente, e per cui si rende necessaria la revisione contemporanea delle due maggiori Convenzioni internazionali sul diritto d'autore, è quello dei rapporti futuri tra esse, per garantire una maggiore certezza di diritto.

Le proposte di modifiche dei testi convenzionali, precedute da studi preparatori e intese soprattutto a modificare le norme del Protocollo, sono state elaborate nel corso di riunioni del Comitato Intergovernativo della Convenzione Universale (UNESCO) e del Comitato Permanente dell'Unione di Berna, tenutesi, rispettivamente, a Parigi dal 2 all'11 settembre e a Ginevra dal 14 al 18 settembre dello scorso anno.

Degli Atti sottoscritti alla Conferenza diplomatica di Stoccolma del 1967 è entrata in vigore, con effetto dal 26 aprile 1970 tra i Paesi che l'hanno ratificata, la Convenzione istitutiva dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale, con sede a Ginevra. In Italia è allo studio, da parte del Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore, un progetto di ratifica di detta Convenzione.

Sempre in campo internazionale intensa è stata l'attività nello scorso anno, delle organizzazioni non governative. La Confederazione Internazionale delle Società di Autori e Compositori - CISAC - ha tenuto il 27° Congresso a Las Palmas, dal 21 al 27 giugno.

L'Assemblea generale dei delegati delle Società di circa 40 Paesi di ogni parte del mondo, ha discusso numerose questioni di attualità nel campo dell'attività delle Società di autori e dell'esercizio dei diritti d'autore. In particolare ha esaminato il problema dell'attività di previdenza e assistenza delle Società di autori ed ha messo allo studio i problemi fiscali.

Nel corso del Congresso, si sono anche svolte le assemblee dei Consigli Internazionali degli autori e dei compositori per la discussione dei vari problemi concernenti l'utilizzazione delle opere dell'ingegno e la salvaguardia delle prerogative morali e patrimoniali degli autori.

L'Associazione letteraria e artistica internazionale (ALAI) ha organizzato, nel mese di luglio, a Parigi, alcune giornate di studio del diritto d'autore, mentre a Palma di Maiorca, dal 27 aprile al 1° maggio, si è svolto il II Convegno internazionale dell'industria della musica.

I problemi di tutela delle opere letterarie e artistiche nei Paesi in via di sviluppo, dal punto di vista della disciplina legislativa nazionale, della formazione di società di autori nazionali e delle relazioni internazionali nella materia, hanno formato oggetto di un Colloquio africano di esperti sul diritto d'autore, organizzato il 29 e 30 ottobre 1970, a Rabat, dalla Confederazione Internazionale delle Società di Autori (CISAC) d'intesa con il « Bureau marocain du Droit d'auteur ».

Nell'ambito della Comunità economica europea, si sono avute, nello scorso anno, numerose riunioni alle quali hanno assistito anche delegati di Società non appartenenti all'area comunitaria, per l'esame di questioni relative a procedure iniziate dalla Commissione della concorrenza della CEE nei confronti di alcune Società, per un adeguamento dei loro contratti di reciproca rappresentanza e degli statuti delle Società stesse alle norme del Trattato di Roma, istitutivo della Comunità economica europea.

Sempre con riguardo alla Comunità economica europea, proseguono gli studi per la istituzione di un sistema coordinato di pubblici registri cinematografici al fine di agevolare la circolazione delle opere cinematografiche e di assicurare maggiori garanzie per il credito cinematografico. In relazione a tale iniziativa un gruppo di lavoro di giuristi dei paesi della Comunità, convenuti a Roma nello scorso mese di dicembre, ha tenuto anche una riunione presso la sede della SIAE, in occasione di

una visita agli Uffici del Pubblico Registro Cinematografico.

Non meno intensa è stata la partecipazione della Società a Convegni tecnici e riunioni di studio in materia di documentazione e ripartizione dei diritti presso le società di autori, nonché di controllo delle utilizzazioni dei repertori attraverso i nuovi mezzi di registrazione e comunicazione di opere dell'ingegno (video-cassette, video-registratori) che potranno in un futuro non lontano porre particolari problemi circa le modalità di tutela dei diritti degli autori.

* * *

3. — Benché il sistema legislativo italiano sul diritto d'autore e l'attuale struttura della SIAE corrispondano, nelle grandi linee, ai modelli più avanzati, le tendenze generali di profonde trasformazioni, sotto la spinta di fattori tecnico-economici, ed anche ideologici, si ripercuotono in campo nazionale.

Permangono, ancora, taluni equivoci, dibattuti negli scorsi anni sulla natura di ente pubblico economico della SIAE e sul fatto che l'esclusiva di intermediazione dell'esercizio di alcune facoltà del diritto d'autore non comporta necessariamente un monopolio; ma la contestazione sembra arrestarsi al limite della lite giudiziaria, in virtù delle sentenze della Suprema Corte di Cassazione a Sezioni unite del 22 ottobre 1954, n. 3991, e del 26 giugno 1966, n. 2663, nonché della sentenza della Corte costituzionale in data 3 aprile 1968, n. 25.

È, invece, all'incessante progresso tecnologico che si può attribuire una lacuna nel sistema legislativo italiano sul diritto d'autore. Se fino ad oggi le nuove tecniche hanno contribuito ad incrementare contemporaneamente la diffusione delle opere dell'ingegno e l'ammontare totale dei relativi compensi per diritti d'autore, i più recenti mezzi di registrazione, di diffusione e di sfruttamento delle opere, che si annunciano a breve scadenza, tendono a favorire la diffusione gratuita o semigratuita. Non sembra esagerato affermare che, se non si prevedono e

non si introducono adeguati rimedi, l'inevitabile ulteriore diffondersi di tali mezzi di riproduzione, oltretutto concentrare e isolare la tutela economica alle attuali fonti principali, ne ridurrà sensibilmente la incidenza e le dimensioni.

È evidente la necessità e l'urgenza di premunirsi e di orientarsi verso nuove aree di percezione del diritto d'autore presso le fonti di produzione delle apparecchiature che permettono la riproduzione gratuita. Se così non si opera, con l'inadimento delle fonti tradizionali, l'autore sarà spinto a legarsi e ad assoggettarsi alle imprese di produzione, private o statali che siano, a scapito della sua autonomia e forse della sua libertà di espressione.

In questo contesto, si inseriscono le maggiori difficoltà che ancora oggi incontra la stipulazione degli accordi RAI-SIAE. Mentre, da una parte, si vogliono cristallizzare i compensi intorno ad una percentuale dell'incasso totale, dall'altra, indipendentemente dalla misura della percentuale, si vuole affermare — per evidenti ragioni di equità — il principio della variabilità della percentuale stessa, in relazione non solo al variare delle strutture del sistema di diffusione delle opere dell'ingegno, come potrebbe essere l'eventuale funzionamento di un terzo canale televisivo a colore, ma anche alla crescente propensione della massa verso la audiotlevisione: propensione che il numero degli abbonamenti non rappresenta in modo adeguato.

Già nel 1968, in questa sede, è stato detto che la futura competizione della radiotelevisione con le altre forme di spettacolo sarebbe stata impegnata non tanto sul numero degli apparecchi quanto su quello degli spettatori che assistono ai programmi semigratuiti, in quanto gli spettatori aumentano più degli abbonati e più ancora degli abbonati aumentano le utilizzazioni gratuite ricavate dai programmi radiotelevisivi. Oggi, che le previsioni di ieri trovano conferma, occorre sostenere con maggiore fermezza il principio che l'irreversibile penetrazione nelle masse delle opere dell'ingegno, attraverso i nuovi mezzi forniti dal

progresso tecnico, non può essere sottovalutata ai fini di una più giusta tutela dei diritti degli autori.

* * *

4. — Nello scorso anno, si è intensificata l'attività di studio dei problemi relativi allo sviluppo ed alla diffusione del patrimonio letterario e artistico, prevista dall'articolo 2 dello Statuto.

Sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, la SIAE ha organizzato a Roma, nei giorni 15 e 16 maggio 1970, un Convegno nazionale sul tema « L'educazione musicale nella società italiana » assolvendo così al voto emesso dall'Assemblea delle Commissioni di Sezione, nella riunione del 25 maggio 1968. Attraverso gli interventi e le relazioni il Convegno ha raggiunto lo scopo prefisso, di fornire una vasta documentazione (raccolta e pubblicata a cura della SIAE) sulla situazione in cui si trova l'istruzione musicale nei più importanti Paesi, non soltanto della Comunità economica europea, oltreché nella Gran Bretagna, ma anche in quelli che dal punto di vista della vita musicale sono apparsi in qualche modo rappresentativi come l'Austria, il Giappone, la Jugoslavia, l'Ungheria, l'URSS, gli Stati Uniti.

Verso la fine dello scorso anno, presso la nostra Sede all'EUR, alla presenza di autorità governative e di personalità della cultura e dell'arte si è svolta la cerimonia del conferimento del Premio internazionale musicale « Guido Valcarengi » per un'opera lirica, istituito da Margherita Wallmann. Il premio è stato attribuito al compositore rumeno Pascal Bentoiu per l'opera *Hamlet* e la medaglia d'oro, istituita dalla SIAE, è stata assegnata all'americano Robert W. Mann, mentre sono state ritenute meritevoli di segnalazioni le opere *Il ghetto* dell'italiano Giancarlo Colombini e *Strategy* dell'inglese Sydney John Kay.

Dopo una sospensione di sei anni, è stato nuovamente pubblicato, nel 1970, l'Annuario del teatro italiano, contenente le trame dei lavori di successo rappresentati dal 1963 al 1969 da parte di compagnie pri-

marie, l'intero repertorio dei soci ed il repertorio degli iscritti che hanno avuto rappresentate delle novità. L'Annuario è stato tradotto in inglese e in francese ed è stato diffuso in tutto il mondo teatrale, attraverso i canali delle Ambasciate, degli Enti di radiodiffusione delle consorelle e delle Agenzie italiane della SIAE all'estero.

Nello scorso anno, infine, sono stati pubblicati i risultati della seconda indagine campionaria svolta dalla SIAE, nel 1968, in Calabria sull'impiego del tempo libero. Risultati di grande rilievo, che indicano come nelle zone in via di sviluppo il comportamento delle popolazioni tenda, seppure lentamente e con taluni contrasti, ad adeguarsi ai modelli socio-culturali più avanzati.

* * *

5. — Passando dai compiti generali del Sodalizio ai dati statistici che caratterizzano il mercato italiano dello spettacolo, si deve constatare che nel 1970 la situazione, in termini di consumo, non si discosta di molto da quella degli anni precedenti, nel senso che restano pressoché immutate le tendenze di lungo periodo riscontrate in questi ultimi anni.

La radiotelevisione continua nel suo incremento in misura certamente superiore a quella che appare dai dati ufficiali degli abbonati (che passano da 11,1 a 11,4 milioni, con il 2,9 per cento di aumento).

Un movimento ascensionale si osserva nella spesa sostenuta dal pubblico per le manifestazioni teatrali (12 per cento di aumento) e per quelle danzanti (11,5 per cento). Un aumento più contenuto si verifica per le esecuzioni di orchestre e *juke-boxes* (3,3 per cento) e per il cinematografo (1,5 per cento). Quest'ultimo movimento, peraltro, non rispecchia un corrispondente incremento della domanda, ma un aggiornamento dei prezzi (6,46 per cento) in misura superiore al calo delle vendite dei biglietti.

Nel settore dei dischi e dei nastri le vendite subiscono nell'anno in esame un calo (nelle quantità) del 7 per cento circa; ma l'esame analitico dei dati sulle vendite

pone in luce aspetti particolari che formeranno in avvenire oggetto di attento esame.

La flessione dipende, in effetti, da una forte contrazione (circa del 9 per cento) dei 45 giri, ponderatamente non bilanciata dalle variazioni nelle vendite dei 33 giri e dall'andamento delle musicassette (32 per cento).

La crisi del disco, perché di crisi si deve parlare quando l'ammontare complessivo della spesa arresta il suo ritmo di espansione (tra il 1969 e il 1970 l'aumento della spesa si aggira appena intorno al 2 per cento), dipende dunque da una mutazione del consumo che non si verifica soltanto in Italia, anche se da noi è più accentuata, per il rapido declino del *boom* dei 45 giri.

Un calcolo approssimato della spesa globale del pubblico per manifestazioni connesse con il diritto di autore porta alle seguenti cifre: cinematografo 181,9 miliardi, teatro 16,5 miliardi, ballo 39,1, esecuzioni musicali (*juke-boxes* compresi) 6,3, dischi e musicassette 51,5, abbonamenti alla radio ed alla televisione (con esclusione, quindi, degli importi spesi per la pubblicità) 123,5 miliardi.

Nel complesso, dunque, 418,8 miliardi di spesa, pari all'1,1 per cento della spesa per consumi privati; quoziente modesto quando si pensa che molta parte del tempo libero dei giorni feriali viene assorbita dalle attività connesse agli spettacoli ed alle esecuzioni musicali di vario tipo. Il quoziente rimane modesto anche se alla spesa citata viene aggiunta quella relativa agli spettacoli sportivi e alle rimanenti manifestazioni di carattere vario. Infatti, la spesa totale di tutte le manifestazioni spettacolistiche ammonta a 435,6 miliardi di lire e se a questa cifra si aggiunge quella della vendita di dischi e musicassette, si raggiunge un totale di 487,1 miliardi di lire, la cui incidenza sui consumi privati sale appena all'1,3 per cento.

Tuttavia, l'importo di 418,8 miliardi di lire rappresenta una cifra circa due volte superiore a quella sostenuta per le stesse voci dalla popolazione italiana nel 1960. Il che lascia prevedere che, malgrado il pro-

gressivo rallentamento nell'espansione pluridecennale di talune attività, la spesa complessiva per attività connesse con l'utilizzazione delle opere dell'ingegno continuerà nella fase ascendente.

* * *

6. — Crisi o non crisi degli spettacoli e delle attività artistiche o culturali, sono in continuo progresso le vocazioni a diventare scrittori, poeti, commediografi, compositori e autori, specialmente di canzoni e di musica leggera. Nulla di male anche se il dilettantismo dilaga, attraverso incursioni, che rendono più amare le illusioni e più forti i dislivelli fra i pochi autori che hanno successo e i molti di insuccesso.

Un fatto è certo: gli autori che vivono esclusivamente dei proventi dei diritti di autore sono un'eroica e sparuta minoranza. Quasi tutti hanno un secondo o terzo mestiere.

Come ha ammonito, con amara ironia, il nostro Montale, il problema di far sì che i poeti possano mettere la pentola al fuoco senza perdere gli anni migliori in un altro mestiere, si presenta oggi più che mai insolubile. Ma più che mai insolubile è anche il problema di far intendere queste semplici verità a molti iscritti, vecchi e nuovi, ed alle masse di coloro che chiedono l'iscrizione alla SIAE, con la speranza di trovare, nei campi letterari e artistici, immediate fortune e grandi onori.

Sta di fatto che aumenta, ogni anno, il numero degli iscritti, ma i più sono dilettanti ed amatori che non amano l'arte per l'arte, la musica per la musica. Quasi tutti hanno un miraggio di lucro che spesso si dissolve nel nulla.

Alla data del 31 dicembre 1970, gli iscritti risultano complessivamente pari a 11.918, di cui 11.153 autori, 702 editori, 12 concessionari, 17 produttori e 34 cessionari, con un aumento, dunque, rispetto al 1969, di 685 unità, pari al 6,10 per cento e dell'11,67 per cento rispetto al 1960.

I nuovi iscritti, nel 1970, sono stati complessivamente 724 così distribuiti: 693 autori e 31 editori. Dei 693 nuovi iscritti n. 231

esercitano una professione connessa all'attività della cultura e dello spettacolo; i rimanenti svolgono attività in campi diversi.

Il ruolo dei soci è salito, nel 1970, a 809 nominativi, dei quali 680 hanno la qualifica di « autori », 110 di « editore », 6 di « concessionario » e 13 di « produttore cinematografico ».

Il maggior numero dei soci appartiene alla Sezione Musica con 499 unità. Segue la Sezione DOR con 217, l'OLAF con 72, la Lirica con 52 ed il Cinema con 26.

Contemporaneamente, sono entrate in vigore le nuove norme in materia di mandati, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, per cui chiunque può affidare alla SIAE la tutela economica delle proprie opere senza l'obbligo dell'iscrizione. Ciò in conformità anche al richiamo contenuto nella sentenza della Corte costituzionale in data 3 aprile 1968.

Anche le nuove dichiarazioni aumentano in misura considerevole.

L'inflazione delle iscrizioni e delle dichiarazioni delle opere è un fenomeno che dura ormai da anni, con notevoli ripercussioni negative nel campo organizzativo e con scarse conseguenze in quello della produttività culturale, almeno espressa in termini di rendimento economico.

Prendendo in esame la distribuzione degli iscritti secondo il rendimento unitario degli ultimi tre anni si ha una conferma di quanto è stato più volte sottolineato.

Nella Sezione Musica, nonostante le periodiche cancellazioni, gli iscritti senza alcun incasso risultano per i tre anni successivi del 1968, 1969 e 1970 rispettivamente pari al 16,87 per cento, 17,69 per cento e 17,92 per cento; gli iscritti con incassi inferiori a lire 12.000 (cifra che non copre la quota annua di associazione per autori e compositori) arrivano al 47,25 per cento, 47,44 per cento e 47,48 per cento rispettivamente. Per il 1970, il 47,48 per cento ora citato arriva al 49,03 per cento, se si includono anche gli editori che non hanno conseguito incassi superiori alla quota di associazione per editori.

Né la situazione migliora quando si prendano in esame le distribuzioni degli iscritti alla DOR. Sempre secondo gli incassi conseguiti nel 1970: gli iscritti senza alcun incasso risultano il 60,44 per cento e il 6,72 per cento quelli con incassi inferiori a lire 12.000.

In considerazione delle nuove richieste formulate dalle Autorità finanziarie, per la osservanza dell'obbligo di legge di comunicare il reddito annuale degli iscritti, merita di essere sottolineato il dato di fatto significativo che, sempre nel 1970, gli iscritti alla Sezione Musica con fruttato superiore alle 500.000 lire annue rappresentano il 15,88 per cento e quelli presso la Sezione DOR il 14,25 per cento. C'è da chiedersi se il costo dell'accertamento fiscale di molti dei predetti redditi non superi il gettito che lo Stato potrà ricavare dai cespiti denunciati.

* * *

7. — Dal punto di vista organizzativo, merita un cenno particolare la nuova attività di intermediazione per l'esercizio dei diritti di riproduzione meccanica (diritti di registrazione, di riproduzione fonografica e di messa in circolazione degli esemplari prodotti) anche per opere di competenza delle Sezioni Musica e Lirica, sulla base dei mandati di tutela liberamente conferiti dagli iscritti. La nuova attività ha avuto inizio dal 1° gennaio 1970 ed ha ottenuto l'adesione quasi unanime degli iscritti, anche di coloro che non avevano in passato affidato il mandato alla SEDRIM. L'intervento in questo campo ha impegnato la Società in un intenso sforzo organizzativo sul piano sia degli adempimenti tecnico-amministrativi, sia del controllo del mercato discografico.

I nuovi servizi sono disimpegnati, oltretutto dalle Sezioni competenti per repertorio, da un apposito Ufficio — costituito a Milano nell'ambito di quello di rappresentanza della Direzione Generale — incaricato specialmente dei rapporti con l'industria fonografica.

Gli accordi SIAE-SEDRIM hanno consentito di avvalersi della lunga esperienza

PAGINA BIANCA

preferito al vento delle parole la concretezza delle cifre.

Vorrete scusarmi. Ma sono intimamente persuaso che le nuove responsabilità alle quali avete voluto chiamare chi ha l'onore di parlarvi, non possono esimerlo dal perseguire, senza soluzione di continuità, con il vostro prezioso aiuto, e con il vostro determinante consenso, una linea di condotta fondata sui fatti e non sugli argomenti. Sono altresì persuaso che quella linea di condotta si informa a un principio che deriva non solo dall'esperienza e dalla ricerca dell'utile, ma, prima di tutto, e soprattutto, dalla coscienza morale.

Naturalmente, mutano i problemi, le cose e gli uomini, sorgono difficoltà prevedibili e imprevedibili, occorre pertanto

modificare, lungo il cammino, le scelte, i metodi e gli strumenti dell'azione, ma deve in ogni caso rimanere salvo il filo conduttore che rispetti quel principio morale che è alla base del vostro Sodalizio e del vincolo di solidarietà che unisce tutti i suoi aderenti, dagli autori agli editori.

Questo vincolo di solidarietà non esclude discussioni passate, presenti e future, e nemmeno rivalità, emulazioni e concorrenze che sono nell'ordine naturale del vostro lavoro e delle vostre attività, ma costituisce la grande forza che occorre consolidare ogni giorno, perché elimina il privilegio dei pochi, garantisce la tutela del bene collettivo ed è la caratteristica precipua del vostro vecchio e sempre nuovo Sodalizio.

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE F.F.

Il consuntivo del 1970, malgrado il discordante dinamismo di molte voci, conferma l'equilibrio economico che la SIAE mantiene da diversi anni e permette una ponderata valutazione dei problemi organizzativi ed economici derivanti da una situazione generale nella quale affiorano elementi di incertezza.

Gli incassi complessivi lordi dell'esercizio 1970 ammontano a lire 102.042.575.864, contro lire 94.864.141.921 e lire 91 miliardi 61.780.976 dei due anni precedenti, con un aumento quindi del 7,57 per cento e, rispettivamente, del 12,05 per cento. In cifre assolute, l'aumento degli incassi lordi sull'esercizio precedente è pari a lire 7.178.433.943, contro le lire 3.802.360.945 verificatosi tra gli esercizi 1968 e 1969.

La variazione positiva degli incassi lordi tra il 1970 ed il 1969, ora citata, è dovuto in buona parte all'incremento verificatosi nel settore dei diritti d'autore, compresi quelli pervenuti dall'estero, e nei servizi di istituto annessi (quote sociali comprese): detta variazione è pari al 15,13 per cento. Per i servizi delegati dallo Stato e dalla Regione Siciliana, IGE, addizionale sui diritti erariali ed ADE incluse, l'aumento, invece, è del 5,24 per cento.

In valore assoluto, gli aumenti degli incassi lordi per questi due gruppi di voci arrivano: per i diritti d'autore e servizi di istituto a lire 3,5 miliardi; per i servizi delegati dallo Stato e dalla Regione Siciliana a lire 3,7 miliardi. Oltre a questi due gruppi di voci ne va citato uno minore - di lire 1,3 miliardi - riguardante i sovrapprezzi per Enti turistici, CONI e convenzioni varie il cui ammontare complessivo tra i due anni posti a confronto diminuisce di 16 milioni.

La Sezione Lirica presenta incassi per lire 479.884.913, contro lire 312.098.117 del

1969 e lire 226.020.910 del 1968, con un aumento quindi del 53,76 per cento tra il 1969 ed il 1970, e del 112,32 per cento rispetto al 1968.

È doveroso aggiungere che l'incremento del 53,76 per cento è dovuto in parte al recupero di arretrati per lire 50.921.935 di diritti di noleggio materiale relativo ad un contratto di tutela stipulato nel 1970; ma in effetti gli aumenti interessano tutte le voci, naturalmente con percentuali diverse. Le utilizzazioni radiofoniche e televisive aumentano, infatti, del 60,79 per cento in relazione al maggior numero di opere liriche, balletti e oratori trasmessi per radio e televisione. Aumentano del pari in misura notevole le utilizzazioni delle opere di pubblico dominio (54,17 per cento). Aumentano anche le utilizzazioni all'estero nella misura del 17,58 per cento, nonché le rappresentazioni in Italia di opere liriche, oratori e balletti, nella misura del 16,84 per cento.

Come di consueto, nel settore del diritto di autore, la Sezione Musica registra gli incassi più elevati: nel 1970 lire 20.316.596.201 contro lire 17.902.350.787 del 1969 e lire 15.919.919.675 del 1968, con un aumento quindi del 13,48 per cento sul 1969 e del 27,62 per cento sul 1968. Occorre peraltro aggiungere che negli importi del 1970 sono incluse anche lire 1.449.263.704 introitate nel 1970 per diritti di riproduzione meccanica, la cui tutela è stata assunta dalla SIAE dal 1° gennaio dell'esercizio in esame. Escludendo questo ultimo importo ed effettuando quindi un paragone omogeneo, gli incassi della Sezione Musica nell'esercizio in esame aumentano rispetto al 1969 del 7,16 per cento e del 20,50 per cento rispetto al 1968.

Tenendo ove possibile conto delle cifre relative alla competenza, la classe I (ballo) con lire 6.195.760.109 assorbe il 32,30 per

cento degli incassi conseguiti durante l'intero esercizio e aumenta del 7,57 per cento rispetto al 1969. È opportuno ricordare che la classe I nei due esercizi precedenti presentava un aumento del 9,90 per cento nel 1969 e dell'11,72 per cento nel 1968. La classe I resta, dunque, sempre la più cospicua, ma l'incremento si adegua più al movimento dei prezzi che all'espansione della domanda affluente nei pubblici esercizi stabilitesi al livello degli anni precedenti.

A seguito della continua flessione della domanda dello spettacolo cinematografico attenuata, peraltro, dall'aumento dei prezzi, la classe II (cinema) segna sull'anno precedente un aumento lieve, del solo 1,13 per cento e con lire 3.006.768.430 rappresenta il 15,67 per cento degli introiti della musica.

La classe III (radio e telediffusioni, diritto per uso di apparecchi radiofonici e televisivi e filodiffusione) arriva a lire 5 miliardi 609.250.430, pari al 29,25 per cento del totale incassi Musica, con un aumento del 10,11 per cento sull'anno precedente. L'aumento si adegua alle variazioni degli abbonati, non già alla crescente attrattiva dei programmi presso l'intera popolazione. Comunque tra il 1968 ed il 1969 l'incremento era del 24,69 per cento a seguito dell'aumento del compenso per abbonato.

La classe IV (concerti, riviste e varietà), con lire 2.945.228.260, rappresenta il 15,35 per cento del totale e consegue nell'esercizio in esame l'8,09 per cento di aumento, contro il 4,06 per cento dell'esercizio precedente.

L'estero, con lire 1.425.669.144 rappresenta il 7,43 per cento del totale degli incassi della Sezione Musica ed aumenta del 32,67 per cento rispetto al 1969. Tra il 1968 ed il 1969 il predetto quoziente era del 2,24 per cento. Entrambi i quozienti sono poco rappresentativi in quanto le cifre poste a confronto includono importi relativi ad esercizi diversi, non distinguibili per competenza.

La Sezione DOR presenta una diminuzione di incassi lordi del 7,06 per cento, scendendo da lire 2.378.556.946 del 1969 a lire 2.210.541.514. La diminuzione risulterebbe

meno evidente (del 2,73 per cento) se ai consuntivi ora citati del 1970 si aggiungesse l'importo di 103 milioni riferentesi all'esercizio in questione, ma contabilizzato nel 1971. Tra gli incassi della DOR, e nonostante gli aiuti concessi dallo Stato, risultano pressoché stazionari (aumento dello 0,27 per cento) quelli relativi alle utilizzazioni del repertorio in Italia. Maggiormente utilizzato (del 16,67 per cento) il repertorio sociale in radio, filodiffusione e televisione, cui fa riscontro un calo nella utilizzazione del repertorio napoletano (11,96 per cento) e nella utilizzazione del repertorio italiano all'estero (14,69 per cento).

Gli incassi della Sezione OLAF ammontano a lire 170.520.798 contro lire 157 milioni 869.463 del 1969. L'aumento dell'8,01 per cento sull'anno precedente è dovuto agli incrementi verificatisi per le voci: arti figurative (da lire 19,7 milioni del 1969 a 31 del 1970: aumento del 60,— per cento) settore, questo, nel quale in verità sarebbe opportuno centrare l'attenzione adattando il sistema legislativo alle possibilità concrete di esazione come avviene, ad esempio, in Francia; diritto editoriale (da lire 42,5 milioni a 49,5: 17,50 per cento); timbratura frontespizi (da lire 34,2 milioni a 39 milioni: 14,04 per cento). Nel 1970 diminuiscono, invece, gli incassi per le utilizzazioni radiofoniche e televisive che passano da lire 32,4 milioni a 21,5: — 33,64 per cento).

La Sezione Cinema presenta incassi per lire 1.705.231.855 contro lire 1.459.685.612 dell'anno precedente; una differenza in più di lire 245.546.243 pari al 16,82 per cento, relativamente poco significativa per i numerosi sospesi degli anni precedenti liquidati nell'esercizio in esame: infatti, nel settore delle segnalazioni al Ministero del Turismo e dello spettacolo, l'aumento del 65,26 per cento degli incassi include partite rimaste in sospeso nel 1969 e nel 1968.

Rispondenti al fenomeno reale sono, invece: l'incremento del 4,32 per cento per la voce segnalazione passaggi dei film ai produttori e noleggiatori, la riduzione dell'1,17 per cento negli incassi per quote assicurazioni film e locali e l'aumento del 3,77

per cento per incassi diritti di noleggio attualità.

Anche in relazione ad una lieve contrazione dei nuovi film nazionali di lungometraggio registrati nel Pubblico registro cinematografico, gli incassi conseguiti in questo settore passano da lire 28.514.500 a lire 28.078.000, con una diminuzione dell'1,53 per cento. Contro i 267 film iscritti nel 1968 ed i 245 del 1969, quelli denunciati nel 1970 arrivano a 228. I cortometraggi presentano nei tre anni citati i seguenti movimenti: 225 nel 1968, 228 nel 1969 e 221 nel 1970, mentre le attualità risultano rispettivamente pari a 396, 296 e 509.

Il consuntivo per l'anno 1970 del Servizio Enciclopedie riporta, per la prima volta, l'importo relativo alle opere « collocate » nell'anno — in altre parole il fatturato dell'esercizio. Detto importo per il 1970 è pari a lire 1.618.962.312, contro lire 1.093.314.670 dell'anno precedente con un incremento, in valore assoluto, dunque, di lire 525.647.642, pari al 48,08 per cento. Ove si eliminino arretrati o conti sospesi, per nessun'altra voce di bilancio si è verificato un incremento così rilevante.

In concomitanza all'aumento del fatturato, anche le cifre relative agli incassi effettivi segnano, per il 1970, un aumento del 35,14 per cento raggiungendo l'importo di lire 1.040.248.085, contro lire 769.758.360 del 1969.

In questa sede merita ricordare che sono stati conclusi nuovi accordi con editori, beninteso limitatamente alle grandi opere enciclopediche e di consultazione, che non si vendono nelle librerie e attraverso i normali canali di distribuzione, perché sempre più si afferma tra gli editori la convinzione che il terreno di diffusione e di collocamento delle opere da parte della SIAE copre una zona periferica che nessun'altra organizzazione può raggiungere.

Merita ancora segnalare che i risultati conseguiti vanno in parte a rinforzare i proventi della periferia (con esclusione delle Sedi) che fin dal 1950 sono in continua diminuzione rispetto a quelli complessivi. Nel

1970, per il Servizio Enciclopedie, sono stati, infatti, distribuiti agli Agenti provvigioni e premi per un importo di circa 250 milioni di lire, importo che probabilmente in pochi anni aumenterà di molto, dato il prevedibile ulteriore sviluppo del servizio.

Per i servizi delegati dallo Stato e dalla Regione Siciliana (diritti erariali e demaniali, imposta di bollo, imposta generale sull'entrata) gli incassi complessivi nel 1970 ammontano a lire 74.002.097.827 — dei quali 3.255.959.227 relativi alla Regione Siciliana — contro lire 70.315.917.749 dell'anno precedente, con un aumento quindi del 5,24 per cento. Il lieve aumento è la risultante di tendenze contrarie: dell'aumento dei prezzi medi — oltre il livello del costo della vita — e della contrazione della domanda, in alcuni tipi di spettacolo, nonché della espansione degli abbuoni contestuali di cui alle leggi 4 novembre 1965, n. 1213, a favore dei film nazionali, 14 marzo 1968, n. 318, in base alla quale lo Stato rinuncia all'incasso dei tributi sino al limite di sette mila lire giornaliere per gli spettacoli i cui prezzi lordi non superino le 360 lire (decreto ministeriale 30 dicembre 1970).

Tra le voci erariali il gettito di maggior rilievo proviene sempre dal cinematografo: da lire 35.838.286.129 del 1969 si passa a lire 36.986.472.879 nel 1970, di cui lire 1 miliardo 997.648.155 relative alla Regione Siciliana. L'aumento del gettito è dunque del 3,20 per cento.

Aumenti relativamente più cospicui si notano negli incassi per diritti erariali ordinari (riguardanti specialmente le esecuzioni musicali, le manifestazioni danzanti e varie), incassi che da lire 9.534.980.601 del 1969 passano a lire 10.164.235.219 nel 1970 (di cui lire 400.711.142 relative alla Regione Siciliana) con un aumento del 6,60 per cento.

Per le manifestazioni sportive gli incassi salgono da lire 5.166.922.190 del 1969 a lire 5.411.002.351 nel 1970 (Regione Siciliana: lire 248.632.800) con un incremento del 4,72 per cento. Una contrazione, invece, si verifica nel settore dei diritti erariali sulle scommesse sportive e su quelle alle corse

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

dei cavalli che da lire 7.050.458.793 del 1969 scendono a lire 6.611.323.258 nel 1970 (Regione Siciliana: lire 215.174.017) con una diminuzione del 6,23 per cento. Il fenomeno è da porre in relazione con la particolare situazione venutasi a determinare soprattutto nel periodo compreso tra la fine di agosto e la metà di ottobre 1970 a seguito delle disposizioni del decreto legislativo 27 agosto 1970 che ha istituito una addizionale su tale voce, poi trasformata, con l'articolo 18 del decreto legislativo 26 ottobre 1970, n. 745, nel diritto erariale sulle vincite. Ove si tenga conto anche del gettito di tale nuovo tributo, che nell'intero territorio nazionale è stato di lire 826.812.507, la voce scommesse (e relativa addizionale) ritorna ad aumentare del 5,50 per cento.

Il diritto demaniale sulle opere di pubblico dominio passa da lire 505.827.672 del 1969 a lire 619.587.913 nel 1970 (di cui lire 38.447.868 concernenti la Regione Siciliana) con un incremento del 22,49 per cento.

Il gettito dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici di lire 36,9 miliardi, già citato, è al netto degli abbuoni liquidati contestualmente agli esercenti, il cui ammontare complessivo arriva nel 1970 ad oltre lire 7.674 milioni (inclusa la Regione Siciliana) con un aumento del 2,88 per cento sul corrispondente importo del 1969, che era di circa lire 7.460 milioni. In particolare, gli abbuoni contestuali concessi ai sensi della legge n. 1213 del 4 novembre 1965 per la programmazione di film nazionali ed equiparati aumentano da circa lire 1.368 milioni del 1969 a oltre lire 1.669 milioni nel 1970, con un aumento del 22,04 per cento, mentre quelli liquidati ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 318 del 14 marzo 1968 subiscono una leggera flessione, passando da oltre lire 6.092 milioni del 1969 a circa lire 6.005 milioni nel 1970 (diminuzione dell'1,43 per cento).

A favore degli esercenti cinematografici sono stati inoltre liquidati abbuoni ritardati per lire 4.328.571.950 (compresa la Regione Siciliana) con un aumento dell'84,17 per cento sul corrispondente importo del 1969, che era di lire 2.350.282.815.

Complessivamente, nel 1970, risultano pertanto liquidati agli esercenti abbuoni per oltre 12 miliardi, con un aumento del 22,35 per cento rispetto al 1969 per il quale gli abbuoni ammontavano in totale a 9,8 miliardi di lire.

In conclusione, il tributo erariale cinematografico presenta queste caratteristiche essenziali: nel 1970, il pubblico versa ai botteghini dei cinematografi, complessivamente, lire 44.661.351,219 di tassa erariale: la incidenza del tributo sulla spesa è dunque pari al 24,55 per cento. Tra abbuoni contestuali e ritardati gli esercenti trattengono peraltro lire 12.003.450.290 per cui dagli incassi lordi complessivi dell'esercizio lo Stato detrae per il tributo erariale il 17,95 per cento (al lordo della provvigione erariale).

Se si considera che per i film nazionali ed assimilati lo Stato introita circa 16,5 miliardi di imposte erariali e che ai sensi della legge del 4 novembre 1965, n. 1213, eroga per contributi circa 18 miliardi, ne deriva, indipendentemente dai nuovi oneri a carico dello Stato per l'Ente gestione cinema e per agevolazioni al credito cinematografico, che la pressione fiscale applicata alle programmazioni dei film nazionali e di coproduzione non è sufficiente a coprire gli oneri che lo Stato sostiene a favore dell'esercizio cinematografico e della produzione.

Il gettito dell'imposta generale sull'entrata nel 1970 è pari a lire 6.796.132.055 (di cui lire 351.325.306 attribuibili alla Regione Siciliana) con un aumento del 3,26 per cento sul 1969.

Si segnala, infine, che gli incassi per l'addizionale ai diritti erariali, istituita con la legge 18 febbraio 1963, n. 67, che viene riscossa dalla SIAE senza provvigioni, ammontano nell'intero territorio nazionale a lire 6.529.500.729.

Sempre nel campo dei servizi delegati, gli incassi del 1970 subiscono un lieve aumento per quanto concerne il sovrapprezzo Enti turistici passando da lire 375.625.210 del 1969 a lire 389.246.086 del 1970 con un

aumento, quindi, del 3,63 per cento, mentre diminuiscono del 2,97 per cento gli incassi CONI e Convenzioni varie, riducendosi l'ammontare del 1969 da lire 992.290.185 a lire 962.836.293.

* * *

Passando ora all'esame dei dati del bilancio, occorre rilevare che le attività e le passività, compresi gli accantonamenti a norma di legge e di Statuto e i conti d'ordine, pareggiano su un importo totale di lire 62.001.497.589, di fronte a lire 52 miliardi 55.372.471 del 1969 e a lire 47 miliardi 795.092.518 del 1968. Anche nel 1970 il patrimonio mobiliare e immobiliare è conteggiato con il valore figurativo di lire 1.

Il conto economico, invece, presenta proventi per lire 13.429.902.134, contro lire 12.130.781.180 del 1969 (con un aumento quindi del 10,71 per cento), mentre il totale delle spese ammonta a lire 13.380.990.847 contro lire 12.105.164.413 dell'anno precedente (10,53 per cento di aumento). La eccedenza tra i proventi e le spese arriva nel 1970 a lire 48.911.287, contro l'eccedenza attiva del 1969 pari a lire 25.616.767.

Dai dati fin qui citati risulta evidente che le variazioni degli incassi lordi complessivi (7,57 per cento di aumento) sono inferiori alle variazioni dei proventi (10,71 per cento) e delle spese (10,53 per cento) per una serie di fenomeni che si riassumono come segue. Nei confronti dei proventi, l'inserimento di nuovi servizi, quali il Servizio Enciclopedie e il Servizio di tutela dei diritti di riproduzione meccanica, ha determinato l'aumento proporzionale dei proventi, mentre per le spese il maggior incremento è dovuto al crescente costo dei servizi ed in particolare agli oneri sostenuti per il personale nelle linee che verranno espone in seguito.

Procedendo ad una analisi delle variazioni nei proventi, occorre aggiungere che le percentuali delle provvigioni per i servizi d'autore e di istituto variano da Sezione a Sezione; però, nel complesso, la percentuale media risulta nel 1970 pari al 24,08 per

cento contro il 25,25 per cento del 1969 ed il 26,42 per cento del 1968.

La provvigione media, invece, sugli incassi relativi ai servizi delegati, IGE e diritti addizionali inclusi, ma con esclusione del compenso 1 per cento per la ripartizione dei tributi ai Comuni, passa dal 4,10 per cento del 1969 al 4,01 per cento del 1970. La riduzione dell'aggio erariale dipende dal fatto che esso viene calcolato con aliquote decrescenti per successivi scaglioni di incasso e rimane costante dopo il terzo scaglione per cui, aumentando gli introiti, la provvigione effettiva tende complessivamente a diminuire. Il criterio istituito alcune decine di anni fa, quando il tributo erariale era in espansione in relazione alla favorevole congiuntura che attraversava il mercato cinematografico, aveva una sua giustificazione (legge dei costi decrescenti) che oggi non esiste più poiché, mentre gli incassi risultano pressoché costanti, aumentano i lavori di accertamento e liquidazione dei tributi nonché i controlli a seguito delle citate leggi 1213 e 318. Per questi motivi, durante il 1970 sono stati svolti e trasmessi al Ministero delle finanze laboriosi studi attestanti la necessità di rivedere gli aggi.

Mentre le provvigioni sugli incassi relativi ai servizi delegati, compresi quelli della Regione Siciliana e dell'IGE, incidono sui proventi del 1970 nella misura del 25,04 per cento, di fronte al 26,90 per cento del 1969, i proventi per diritti di autore ed altri servizi di istituto registrano una incidenza del 53,62 per cento, di fronte a quella del 52,25 per cento del 1969.

Come si è detto più avanti, le spese lievitano da lire 12.105.164.413 del 1969 a lire 13.380.990.847 con un incremento, quindi, del 10,53 per cento; in cifra assoluta: lire 1.275.826.434, di cui lire 427.246.615 per oneri connessi alle retribuzioni del personale della Direzione generale e delle Sedi e lire 140.315.942, comprensive delle provvigioni, contributi e premi di qualsiasi tipo, per le spettanze agli Agenti di ruolo e mandatari. Le spese per le retribuzioni al personale e per le provvigioni agli Agenti assom-

mano, nel complesso, al 79,04 per cento del totale delle spese.

L'entità delle spese per il personale è determinata essenzialmente dalle variazioni in aumento della scala mobile e da un accordo transattivo per la definizione di una vertenza in atto da tempo circa la retribuzione del lavoro straordinario, nonché dalla copertura del Fondo indennità di liquidazione (FAIL) a seguito delle necessità derivanti dalle numerose promozioni per anzianità e merito effettuate nel 1970, dalle anzianità convenzionali riconosciute a coloro che hanno usufruito dei provvedimenti di esodo nello stesso anno e del miglioramento delle indennità integrative corrisposte in sede di liquidazione.

Sulle spese del personale incidono altresì in misura rilevante gli oneri di carattere previdenziale e assistenziale.

I già ricordati accantonamenti FAIL comportano un'erogazione complessiva di lire 1.818.204.271. Il Fondo autonomo delle liquidazioni, costituito a norma di legge, raggiunge, nel 1970, la cifra di lire 12 miliardi 701.079.212 a fronte di lire 11 miliardi 697.069.282 del 1969.

Passando al settore previdenziale riservato al personale della SIAE occorre evidenziare le ripercussioni della legge 30 aprile 1969, n. 153, sul sistema pensionistico istituito dalla SIAE nel 1951 ad integrazione delle pensioni INPS, allora inadeguate. In pratica, le disposizioni previste dalla citata legge, annullando o riducendo a poca cosa, il vigente sistema, hanno imposto un lungo studio per la revisione delle norme attuali in un sistema pensionistico aggiuntivo a quello dell'INPS.

È il caso tuttavia di ricordare che dalla fondazione a tutto il 31 dicembre 1970 le prestazioni erogate ammontano a complessive lire 3.946.026.198, mentre i contributi corrisposti dagli iscritti arrivano a lire 1.293.213.188, i contributi ordinari della SIAE a lire 2.443.198.227 ed i contributi complessivi, incluse anche le 22 annualità di 108 milioni e le riserve per anzianità convenzionali, raggiungono l'importo di lire 6.380.816.879.

Limitando l'esame al 1970, risulta che le prestazioni corrisposte ammontano a lire 574.188.758, mentre i contributi ordinari e straordinari versati al Fondo arrivano a complessive lire 434.069.602. Il divario ora esposto dipende dal fatto che i pensionati al 31 dicembre 1970 ammontavano a 393 unità, mentre gli iscritti erano 963. Tanti, infatti, sono al 31 dicembre 1970 i dipendenti di ruolo, contro i 991 e 981 della corrispondente data degli anni 1968 e 1969.

Considerando tutti gli altri oneri che, comunque, si riferiscono a prestazioni di lavoro, quali ispezioni e missioni, provvigioni agli Agenti, accertamenti effettuati da estranei all'Amministrazione e oneri previdenziali, l'incidenza sul totale generale delle spese risulta dell'80,20 per cento, contro l'83,67 per cento del 1969.

Alla data del 31 dicembre 1970 il totale dei prestiti edilizi erogati dall'Amministrazione ammonta a lire 3.257.372.050 ed il relativo saldo a lire 1.216.308.981. Il numero degli attuali beneficiari risulta così distribuito: Direzione generale e Sedi n. 431, Agenzie n. 21; in totale 452 beneficiari, dei quali 408 già abitano negli appartamenti acquistati o costruiti.

Oltre alle spese del personale e delle Agenzie è da segnalare l'onere relativo al Fondo di accantonamento dei premi da corrispondere agli Agenti mandatari in esecuzione delle norme che prevedono, alla cessazione del mandato, la corresponsione di una somma da stabilire percentualmente, in relazione all'ammontare delle provvigioni riscosse. L'accantonamento resta immutato nelle lire 300.000.000 dell'esercizio 1969, mediante reintegro delle erogazioni effettuate nel corso dell'anno.

La Società ha provveduto anche all'iscrizione al Fondo di previdenza dell'ENASARCO degli Agenti mandatari che non svolgono altra attività principale e che sono in possesso di determinati requisiti. Attualmente risultano iscritti al predetto Fondo 133 Agenti mandatari per i quali la SIAE ha provveduto nel 1970 al versamento dei contributi di sua pertinenza.

Notevole, come negli anni decorsi, l'incidenza delle imposte e tasse sul bilancio aziendale. La distribuzione dei vari tributi nel 1970 è la seguente: imposta generale sull'entrata (IGE) lire 288.364.575; RM categorie A e B, imposta sulle Società, imposta fabbricati e contributi vari lire 162.921.749. Inoltre, per misura prudenziale, in vista della liquidazione di imposte non ancora definite, si sono stanziati al Fondo accantonamento imposte e tasse lire 300.000.000.

Le spese del Provveditorato ed Econmato aumentano, nel 1970, del 14,89 per cento soprattutto in relazione al generale incremento nel costo dei servizi ed ai lavori di ammodernamento e sistemazione funzionale dei nuovi servizi.

Le spese di rappresentanza all'estero rimangono praticamente immutate anche nel 1970. L'onere complessivo per le due Agenzie generali di Parigi e New York, in relazione alla trasformazione subita da quest'ultima, è di lire 16.418.898 contro lire 16.953.885 del 1969.

Per l'acquisto di mobili, macchine ed arredi la spesa aumenta di lire 32.326.183 in dipendenza alla realizzazione del programma di graduale sostituzione delle macchine d'ufficio e degli automezzi ormai in servizio da lungo tempo e quindi in esercizio antieconomico, nonché alla necessità di migliorare la funzionalità di taluni uffici o crearne di nuovi per le esigenze già accennate di sviluppo dei nuovi servizi.

Gli oneri di maggior rilievo, dopo quelli del personale, sono quelli delle spese funzionali, che rappresentano il 7,39 per cento del totale delle spese, e gli oneri fiscali che - se si considerano gli accantonamenti resi necessari dalla liquidazione di imposte arretrate - rappresentano il 5,61 per cento del totale, raggiungendo all'incirca l'ammontare delle spese funzionali.

Le spese funzionali, pari a lire 989 milioni 329.197, aumentano in confronto al 1969 di lire 191.892.457 e cioè del 24,06 per cento. Detto incremento, peraltro, dipende

soprattutto dall'aumento di spesa sostenuto per il funzionamento del Centro Meccanografico.

L'accantonamento al Fondo oscillazione titoli, reso necessario dalle minusvalenze risultanti, rispetto al valore d'acquisto, dalla valutazione del portafoglio titoli in base alle quotazioni di borsa al 31 dicembre 1970, raggiunge l'importo di lire 531.496.865.

Prima di chiudere questa Relazione tecnica è doveroso segnalare un fatto organizzativo altamente significativo: il numero del personale di ruolo nel 1970 è ulteriormente diminuito dell'1,8 per cento sul 1969 e del 2,8 per cento sul 1968, mentre il numero complessivo dei dipendenti è rimasto invariato; considerato che nel periodo in esame nuovi servizi sono stati inseriti e molti lavori sono incrementati a seguito di controlli e disposizioni di legge varie, si conclude che il regolare funzionamento della SIAE ha potuto effettuarsi per l'aumentata produttività del lavoro. Questo risultato penso sia la migliore prova di una attenta e responsabile collaborazione alla vita dell'Azienda del personale tutto, dai direttivi agli impiegati d'ordine, e degli Agenti, compresi quelli residenti nei più piccoli centri.

* * *

Signori Commissari, l'esame del bilancio 1970 appare soddisfacente qualora si consideri il travagliato periodo in cui si vive e nel quale tutte le manifestazioni culturali e artistiche risentono, oltre che delle incessanti innovazioni della tecnica, anche dei nuovi modelli di vita suggeriti dalla società dei consumi e dai suoi contestatori. Ovviamente la vita culturale ed artistica, con le inevitabili modifiche esteriori, non potrà non continuare ad incrementarsi. Ma è compito della Società di percepire i sintomi delle innovazioni e delle mutazioni del settore per prevenire lacune nella tutela o fughe di compensi ed aggiornare, attraverso studi, accordi e proposte legislative, le basi economico-finanziarie del suo divenire.

PAGINA BIANCA

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

dovuto essenzialmente all'applicazione delle norme recate dal decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621.

I Proventi acquisiti nel 1970, ammontanti a circa 13.430 milioni di lire, sono risultati superiori a quelli realizzati nell'an-

no precedente di circa 1.299 milioni, e cioè del 10,71 per cento. Nel 1969 l'incremento era stato del 9,85 per cento.

Riferito alle categorie di proventi, l'incremento predetto va così attribuito:

Quote sociali	— L.	12.894.927	(7,52 %)
Provvigioni su incassi per diritti d'autore e servizi d'istituto	+ »	974.687.535	(10,69 %)
CONI e Convenzioni varie	— »	3.097.437	(3,66 %)
Incassi complementari ed annessi ai diritti d'autore	+ »	2.086.314	(5,82 %)
Altri servizi e proventi diversi	+ »	338.339.469	(14,05 %)
		<hr/>	
	L.	1.299.120.954	(10,71 %)
		<hr/>	

Salve, quindi, le diminuzioni di proventi verificatesi nelle « Quote sociali » e per il « CONI e Convenzioni varie » (dovute, la prima a ritardi nell'acquisizione delle quote afferenti all'esercizio, e la seconda alla contrazione del 2,97 per cento degli incassi lordi relativi), le variazioni in aumento — determinanti ai fini del risultato di esercizio — appaiono rilevanti nelle « Provvigioni sui diritti d'autore e servizi d'istituto » e negli « Altri servizi e proventi diversi ».

I cespiti compresi nella prima voce sono, com'è noto, connessi all'andamento degli incassi lordi di cui si è, innanzi, segnalata la lievitazione. In particolare, i maggiori incrementi di proventi si sono verificati nelle provvigioni su diritti d'autore per la Sezione Musica per 321.034.596 e per la Sezione Cinema per 240.166.463, e cioè circa 561 milioni sui complessivi 974,6 sopra indicati. La deferenza è fornita in gran parte dal Servizio Enciclopedie per 288 milioni circa. A riguardo di quest'ultima voce è da precisare che, nell'esercizio in esame, il calcolo delle provvigioni acquisite è stato effettuato sull'ammontare delle opere collocate,

così come è stato operato per gli incassi lordi della medesima natura.

In cifra assoluta i proventi di maggiore portata della categoria « Provvigioni su incassi » sono stati forniti da: Sezione Musica per 4.873,5 milioni; Sezione Cinema per 782 milioni per i diritti d'autore; da Servizio Enciclopedie per 590 milioni; da diritti erariali, demaniali e imposta di bollo per 3.006 milioni di lire.

L'incremento dei proventi derivanti da « Altri servizi e proventi diversi » è attribuibile fondamentalmente al notevole aumento degli interessi sui conti correnti bancari della Direzione Generale e delle Sedi che, raggiunto l'importo di 1.825,3 milioni, è risultato superiore di circa 536,7 milioni a quello conseguito per il medesimo titolo nel 1969. Esso è legato sia all'aumento degli incassi lordi verificatosi nell'esercizio, sia al più favorevole tasso di remunerazione dei depositi.

A limitare parzialmente tale incremento ha contribuito la mancata attribuzione di 160 milioni circa di rimborsi dalla Sezione Musica che, nell'anno precedente, era stata

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

introdotta a compenso delle spese occorse per accelerare il riparto dei p.d.m.

Le *Spese* della Società, ammontanti a lire 13.380.990.847, segnano un aumento,

Personale (Direzione Generale e Sedi)	milioni	327,25	(5,36 %)
Agenzie	milioni	140,31	(6,87 %)
Spese funzionali	milioni	191,89	(24,06 %)
Studi ed attività istituzionali	milioni	38,47	(26,89 %)
Servizio Enciclopedie	milioni	294,72	(—)
Acquisto mobili ed attrezzature	milioni	32,32	(146,55 %)
Imposte e tasse	milioni	49,43	(7,04 %)
Accantonamenti, ammortamenti, ecc.	milioni	104,80	(24,56 %)
mentre sono in diminuzione le spese per immobili, non sostenute nel 1970	milioni	3,37	(—)
Maggiore spesa	milioni	1.275,82	(10,53 %)

rispetto al 1969, del 10,53 per cento e cioè di lire 1.275.826.434.

Gli aumenti verificatisi sono così attribuibili:

Le spese per « Personale » pur avendo raggiunto la cifra di 8.395 milioni, si sono rilevate in sostanziale equilibrio, essendosi compensati i maggiori oneri per scala mobile, promozioni, scatti ed oneri previdenziali con economie a seguito di esoneri e su altre voci occasionali.

La maggiore spesa di circa 400 milioni occorsa a titolo di compensi per lavori straordinari ha consentito la chiusura di una vertenza che vige da tempo e che, comunque, ha carattere eccezionale.

L'aumento di spesa per le « Agenzie », oltre ad essere connesso all'incremento degli incassi lordi, contempla anche gli effetti della risoluzione di alcuni problemi sorti nei rapporti con Agenti mandatari.

Per le « Spese funzionali » l'aumento principale è stato determinato dagli accresciuti oneri per noleggio delle macchine del Centro Meccanografico.

Le spese per « Servizio Enciclopedie » vengono, per la prima volta, enucleate dalle varie categorie di spese nelle quali erano prima d'ora distribuite, e riunite in unica voce allo scopo di evidenziare — in uno agli incassi e proventi acquisiti allo stesso titolo — i risultati della iniziativa.

Per le « Imposte e tasse » l'aumento di spesa è conseguente all'accantonamento di

300 milioni operato per fronteggiare anche in futuro l'onere di competenza dell'esercizio.

L'aumento delle attribuzioni agli « Accantonamenti, ammortamenti, ecc. » è essenzialmente dovuto alla opportunità di aggiornare il « Fondo oscillazione titoli » in relazione alle variazioni di mercato di questi investimenti.

Signori Consiglieri,

anche nel 1970 la Società, perseguendo diligentemente e con utili iniziative l'incremento dei proventi, ha potuto fronteggiare l'aumento delle spese, talora contenendole, pur assolvendo pienamente le proprie finalità istituzionali, coprendo le riserve e gli accantonamenti in misura idonea a soddisfare ogni esigenza di carattere previdenziale ed a garanzia del patrimonio.

Pertanto, il Collegio dei Revisori, nell'assicurarVi sulla rispondenza dei dati di bilancio alle risultanze contabili e sulla esattezza formale e sostanziale delle valutazioni patrimoniali, Vi propone l'approvazione del bilancio 1970 — che chiude con un'eccedenza attiva di lire 48.911.287 — così come vi è stato reso dall'Amministrazione sociale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONSUNTIVO 1970

INCASSI LORDI.

Quote sociali	L.	158.580.065
<i>Diritti d'autore e servizi d'istituto:</i>		
Sezione Lirica	L.	479.884.913
Sezione Musica	»	20.316.596.201
Sezione DOR	»	2.210.541.514
Sezione OLAF	»	170.520.798
Sezione Cinema	»	1.705.231.855
		» 24.882.775.281
Pubblico Registro Cinematografico	»	28.078.000
Servizio Enciclopedie (*)	»	1.618.962.312
<i>Diritti erariali e demaniali:</i>		
Cinema (**)	L.	34.988.824.724
Ordinario	»	9.763.524.077
Sport	»	5.162.369.551
Scommesse	»	7.222.961.748
Demaniali su opere di pubblico dominio	»	581.140.045
Imposta di bollo	»	53.010.977
		» 57.771.831.122
Imposta generale entrata sugli spettacoli	»	6.444.806.749
Tributi di competenza della Regione Siciliana	»	3.255.959.227
Sovraprezzi Enti Turistici	»	389.246.086
CONI e Convenzioni varie	»	962.836.293
		L. 95.513.075.135
Addizionale diritti erariali	»	6.529.500.729
		L. 102.042.575.864

(*) L'importo si riferisce alle opere collocate nel 1970.

(**) Nella voce Cinema sono inclusi gli abboni per i film nazionali di lungo metraggio previsti dalla legge 4 novembre 1965, n. 1213. L'ammontare complessivo restituito agli esercenti è stato di lire 4.328.571.950.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ATTIVITÀ.

Titoli di proprietà sociale (contropartita dei fondi di riserva) L. 1.166.859.000

Attività disponibili:

Conti correnti bancari L. 26.262.767.212

Titoli d'investimento » 4.640.529.130

————— » 30.903.296.342

Crediti verso:

Iscritti e Soci L. 5.189.216.481

Diversi » 1.659.992.466

————— » 6.849.208.947

Conto transitorio (competenze esercizio 1970) » 4.173.029.472

Attività immobiliari e mobiliari:

Immobili L. 1

Mobili » 1

————— » 2

Totale delle attività . . . L. 43.092.393.763

Fondo autonomo indennità liquidazione personale » 12.701.079.212

Cassa Previdenza Soci » 6.002.828.614

————— L. 61.796.301.589

Diversi conti d'ordine » 205.196.000

—————
Totale . . . L. 62.001.497.589

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PASSIVITÀ.

Fondi di riserva (articolo 58 dello Statuto):

Riserva permanente	L.	1.092.684.000	
Riserva straordinaria	»	74.175.000	
		<hr/>	L. 1.166.859.000

Debiti verso:

Iscritti e Soci	L.	26.997.956.140	
Diversi	»	2.696.544.846	
		<hr/>	» 29.694.500.986

Conto transitorio (competenze esercizio 1970):

Versamenti allo Stato	L.	7.227.860.055	
Versamenti a Enti vari	»	321.231.831	
Versamenti a diversi	»	3.028.385.255	
		<hr/>	» 10.577.477.141

Fondi per accantonamenti diversi	»	1.604.645.349	
--	---	---------------	--

Totale delle passività	L.	43.043.482.476	
----------------------------------	----	----------------	--

<i>Ecceденza</i>	»	48.911.287	
----------------------------	---	------------	--

	L.	43.092.393.763	
--	----	----------------	--

Fondo autonomo indennità di liquidazione personale	»	12.701.079.212	
--	---	----------------	--

Cassa Previdenza Soci	»	6.002.828.614	
---------------------------------	---	---------------	--

	L.	61.796.301.589	
--	----	----------------	--

Diversi conti d'ordine	»	205.196.000	
----------------------------------	---	-------------	--

Totale	L.	62.001.497.589	
------------------	----	----------------	--

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVENTI.

Quote sociali	L.	158.580.065
Provvigioni su incassi per:		
a) diritti d'autore e servizi d'istituto	»	6.064.638.468
Pubblico Registro Cinematografico	»	28.078.000
b) servizio Enciclopedie	»	590.464.020
c) diritti erariali, demaniali e imposta di bollo	L.	3.006.102.535
d) IGE sugli spettacoli	»	193.344.202
e) tributi di competenza della Regione Siciliana	»	162.974.575
f) sovrapprezzi enti turistici	»	38.924.582
	»	3.401.345.894
CONI e Convenzioni varie	»	81.449.700
Incassi complementari ed annessi ai diritti d'autore	»	360.307.649
Altri servizi, fitti attivi e interessi su titoli dello Stato e conti correnti	»	2.745.038.338

Totale dei proventi	L.	13.429.902.134

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SPESE.

Personale:

Direzione generale	L.	5.511.658.642	
Sedi regionali	»	2.883.617.780	
		—————	L. 8.395.276.322

Agenzie:

Provvigioni Agenti	»	2.182.963.323
------------------------------	---	---------------

Spese funzionali:

Consiglio d'Amministrazione e Collegio dei Revisori – Commissioni diverse – Centro Meccanografico – Controllo e vigilanza straordinari locali pubblico spettacolo – Provveditorato: cancelleria, stampati, forniture servizi diversi, manutenzioni, fitti, assicurazioni e pubblicazioni – Spese legali e varie	»	989.329.197
Studio dei problemi relativi al diritto d'autore ed attività intesa a favorire l'incremento del patrimonio letterario e artistico (articolo 2 dello Statuto) – Cassa di Previdenza Soci della SIAE e Casse Nazionali di assistenza e previdenza autori – Congressi, riunioni internazionali e rappresentanza	»	181.529.613
Servizio Enciclopedie	»	294.724.250
Acquisto mobili, macchine ed arredi	»	54.384.853
Imposte e tasse	»	751.286.324
Accantonamenti, ammortamenti, deperimenti e svalutazioni	»	531.496.865
		—————
Totale delle spese	L.	13.380.990.847
<i>Eccedenza</i>	»	48.911.287
		—————
Totale	L.	13.429.902.134

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DETTAGLIO SPESE DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 1970.

Personale (Direzione generale e Sedi regionali):

Stipendi e retribuzioni ordinarie	L.	4.422.796.268
Compensi e lavori straordinari	»	518.265.027

Servizi di accertamento Sedi:

Ancona	L.	2.471.785	
Bari	»	5.706.160	
Bologna	»	6.389.250	
Cagliari	»	5.730.872	
Firenze	»	7.487.700	
Genova	»	6.607.834	
Milano	»	8.353.375	
Napoli	»	15.800.991	
Palermo	»	9.188.725	
Roma	»	50.441.937	
Torino	»	3.424.754	
Trieste	»	4.924.290	
Venezia	»	4.668.140	
Verona	»	5.154.120	
			» 136.349.933
Servizi di accertamenti tecnico-musicali	»	6.363.363	
Accantonamento indennità di liquidazione	»	1.818.204.271	
Fondo Pensioni	»	325.734.682	
INPS - Assicurazione obbligatoria	»	812.276.427	
ENPDEP	»	201.121.700	
GESCAL	»	35.274.444	
INAM	»	10.866.769	
INAIL	»	4.368.735	
Contributo 6,67 previdenza	»	2.025.281	

Provvidenze sociali:

Contributi nascita, malattia, morte, ecc., e sussidi straordinari	L.	60.674.935
Attività assistenziali varie	»	13.323.609
	L.	73.998.544

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Prestazioni previdenziali di- rigenti fuori ruolo »	1.300.000		
	<hr/>	L.	75.298.544
Spese di trasferimento »			26.330.978
		<hr/>	L. 8.395.276.422
<i>Agenzie:</i>			
Provvigioni agli Agenti L.			2.041.833.681
Spese Agenzie in gestione diretta »			12.574.456
Contributi previdenziali, postali e varie Agenti mandatari »			36.389.272
Contributi e spese Agenti di ruolo »			64.745.394
Premi contrattuali Agenti mandatari per cessa- zione mandato »			20.120.330
Sussidi straordinari Agenti mandatari per cessa- zione mandato »			7.300.190
		<hr/>	» 2.182.963.323
<i>Spese funzionali:</i>			
Indennità e compensi riunioni Organi sociali:			
Consiglio di Amministra- zione L.	10.235.490		
Collegio dei Revisori »	5.162.122		
	<hr/>	L.	15.397.612
Assemblea e Commissioni di Sezione »	15.257.612		
Commissione dei ricorsi »	720.928		
Consulta Legale »	2.730.000		
Comitato revisione manuale Agenti	814.112		
Gruppo di lavoro determi- nazione costi servizi erariali »	728.000		
Comitati vari »	14.722.090		
	<hr/>	L.	50.370.354

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Ispezioni e missioni:

Direzione generale	L.	42.671.032
------------------------------	----	------------

Sedi di:

Ancona	»	2.832.107
Bari	»	3.280.876
Bologna	»	5.642.307
Cagliari	»	3.129.530
Firenze	»	3.135.525
Genova	»	1.438.762
Milano	»	3.491.635
Napoli	»	7.114.385
Palermo	»	3.637.661
Roma	»	8.221.179
Torino	»	2.304.688
Trieste	»	1.401.482
Venezia	»	2.068.858
Verona	»	2.544.729

L.	92.914.756
----	------------

Centro Meccanografico (noleggio macchine, fornitura schede e prestazione di servizi)	»	178.191.844
--	---	-------------

Provveditorato:

Cancelleria	L.	17.897.216
Stampati	»	49.337.394
Posta e telegrafo	»	6.116.293
Telefono	»	37.379.487
Fotoriproduzioni	»	4.854.018
Illuminazione e forza motrice	»	23.739.186
Riscaldamento, gas e spese condominiali	»	21.945.299
Manutenzione immobili	»	53.977.953
Manutenzione mobili e arredi	»	2.904.533
Manutenzione e noleggio macchine	»	35.191.890
Manutenzione auto e moto	»	3.110.162
Servizi di pulizia	»	47.741.138
Divise al personale	»	3.775.758
Fitti passivi	»	145.964.486

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Fitti figurativi	»	43.470.380	
Assicurazioni	»	4.447.622	
Bollettino e circolari	»	6.273.740	
Rubriche film	»	4.582.066	
Acquisto riviste, giornali, pubblicazioni e volumi	»	6.343.545	
Trasporti	»	19.774.564	
Mance	»	1.276.300	
Beneficenza	»	1.658.260	
Bolli	»	3.738.339	
Acqua	»	2.097.285	
Servizi di vigilanza	»	8.967.600	
Varie	»	1.419.800	
		<hr/>	L. 577.984.314
Incarichi e prestazioni varie:			
Incarichi e prestazioni pro- fessionali	»	22.613.316	
Compensi per collabora- zione	»	245.000	
		<hr/>	» 22.858.316
Servizi di accertamento espletati da estranei all'Amministrazione:			
Sedi di:			
Ancona	L.	148.204	
Bari	»	38.816	
Bologna	»	3.778.582	
Cagliari	»	16.647	
Firenze	»	8.632.806	
Genova	»	4.842.410	
Milano	»	7.655.537	
Napoli	»	9.191.065	
Palermo	»	1.981.692	
Roma	»	12.020.455	
Torino	»	12.315.386	
Trieste	»	610.408	
Venezia	»	428.914	
Verona	»	391.121	
		<hr/>	» 62.052.043
Servizi di accertamento tecnico-musicale espletati da estranei all'Amministrazione	»		464.007

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Spese di banca	L.	1.759.392	
Spese di contenzioso	»	22.734.171	
		—————	L. 989.329.197
<i>Varie:</i>			
Congressi, riunioni internazionali e rappresen- tanza	L.	48.494.781	
Contributi per incremento attività artistiche e culturali	»	11.977.359	
Contributi e sussidi a Iscritti e Soci	»	2.396.640	
Cassa di Previdenza Soci della SIAE e Casse Nazionali Assistenza e Previdenza Autori . .	»	105.213.592	
Pubblicazioni SIAE	»	13.447.241	
		—————	» 181.529.613
<i>Servizio Enciclopedie:</i>			
Provvigioni per collocamenti	L.	209.190.207	
Premi	»	26.036.389	
Sconti diversi	»	3.575.718	
Accessorie e funzionali	»	2.477.790	
Accantonamento Fondo spese di propaganda . .	»	46.427.210	
Accantonamento Fondo svalutazione crediti . .	»	7.016.936	
		—————	» 294.724.250
<i>Acquisto mobili, macchine ed arredi</i>			» 54.384.853
<i>Imposte e tasse:</i>			
Imposte diverse	L.	462.921.749	
IGE a carico SIAE	»	288.364.575	
		—————	» 751.286.324
<i>Accantonamenti, ammortamenti, deperimenti e svalutazioni</i>			» 531.496.865
			—————
Totale spese di gestione esercizio 1970 . . .	L.		13.380.990.847

APPENDICE AL BILANCIO SIAE 1970

FONDO AUTONOMO INDENNITÀ DI LIQUIDAZIONE - FAIL.

Situazione al 31 dicembre 1970:

ATTIVITÀ.

a) FAIL.

Conti correnti bancari:

Banca Commerciale Italiana c/ SIAE-FAIL:

ordinario	L.	113.154.618	
vincolato	»	2.302.985.431	
		<u> </u>	L. 2.416.140.049

Banca di Credito Finanziario-Mediobanca:

c/ vincolato	»	582.810.300	
------------------------	---	-------------	--

Titoli (BTN ed altri titoli garantiti dallo Stato):

in deposito amministrato presso la Comit:

Dossier « SIAE-FAIL »	»	5.819.258.750	
---------------------------------	---	---------------	--

Crediti:

per investimenti patrimoniali	»	757.124.714	
per prestiti straordinari edilizi	»	1.216.308.981	
transitorio (competenze esercizio 1970)	»	1.887.421.349	
		<u> </u>	L. 12.679.064.143

b) Previdenza personale.

Conti correnti bancari:

Banca Commerciale Italiana c/ SIAE:

Previdenza personale	L.	17.460.369	
Transitorio (competenze esercizio 1970)	»	4.554.700	
		<u> </u>	» <u> </u>
			L. <u>12.701.079.212</u>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PASSIVITÀ.*a) FAIL.*

Accantonamenti per indennità di liquidazione	L.	12.617.369.497
Transitorio (competenze esercizio 1970)	»	61.694.646
		—————
	L.	12.679.064.143

b) Previdenza personale.

Accantonamenti	»	22.015.069
		—————
	L.	12.701.079.212

BILANCIO CONSUNTIVO 1971

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Se è vero che le cifre sono più eloquenti delle parole, come i fatti lo sono degli argomenti, non mi pare necessario sottolineare, ancora una volta, il dato fondamentale che emerge dalla lettura del bilancio: l'equilibrio costante fra entrate e uscite, fra proventi e spese.

A differenza dei consuntivi di altre aziende pubbliche o private, quello della SIAE — anche se di dimensioni limitate — espone con precisione assoluta quanto è entrato e quanto è uscito, quanto si è guadagnato e quanto si è speso, senza lasciare nell'ombra partite di giro, passività da colmare e residui da liquidare e senza quelle approssimazioni che nascondono le sorprese più strane.

Probabilmente questa impostazione di bilancio può sembrare troppo semplice o semplicistica, rispondente a criteri tradizionali ed empirici, anziché a un sistema più moderno o, se si vuole, più scientifico delle nuove tecniche aziendali, ma chiunque dei nostri soci o iscritti riesce a sapere presto ciò che si è speso e ciò che si è riscosso, ogni anno, con quali costi e con quali ricavi, chiunque è in grado di conoscere l'entità della consistenza patrimoniale, effettiva e non immaginaria, l'ammontare preciso delle riserve, sincere e non occulte.

Le cifre del consuntivo 1971 sottoposte al giudizio dell'Assemblea, dopo l'esame approfondito del Collegio dei revisori, e dopo gli adempimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, confermano il buon andamento della gestione sociale, in un momento assai delicato e difficile della economia del Paese, che investe tutte le aziende di ogni tipo, dalle maggiori alle minori, e specialmente quelle, come la SIAE, che devono pareggiare il bilancio, con mezzi

propri, senza ricorrere agli aiuti e alle sovvenzioni statali o all'indebitamento indiretto con capitali pubblici.

L'equilibrio e l'autonomia della gestione procedono di pari passo con la ristrutturazione dell'azienda e con il processo di aggiornamento del sistema organizzativo, che si adegua alla evoluzione tecnologica e alla trasformazione dell'industria culturale e dello spettacolo.

Due aspetti di questa evoluzione e trasformazione assumono, di anno in anno, un significato rilevante.

Il primo è l'incidenza sempre maggiore che i servizi di istituto dei diritti d'autore hanno sui servizi in concessione, relativi alla riscossione delle imposte sugli spettacoli.

Secondo i dati del consuntivo 1971, i proventi derivanti dai servizi di istituto e da altri connessi hanno raggiunto la quota del 51,57 per cento (che si eleva al 73,78 per cento se si calcolano anche proventi vari), mentre quelli derivanti dai servizi erariali hanno avuto un'incidenza del 26,22 per cento che era invece del 29,58 per cento nel 1961 e del 39,87 per cento nel 1951.

L'altro aspetto si riferisce alla ripartizione territoriale degli incassi per i servizi di istituto, tra centro e periferia.

Mentre, nel 1951, l'organizzazione periferica provvedeva all'80,57 per cento degli incassi per i diritti d'autore e la Direzione Generale soltanto al 19,43 per cento, nel 1971, tali percentuali sono passate rispettivamente al 51,34 per cento per la periferia e al 48,66 per cento per il centro. Se negli incassi della Direzione Generale si comprendono quelli delle agenzie locali delle Sedi regionali, che sono uffici di gestione diretta aziendale, le percentuali si riducono per la

periferia (Agenzie) al 38,15 per cento e salgono per l'organizzazione centrale al 61,85 per cento. È evidente che hanno avuto influenza in questa diversa ripartizione territoriale specialmente gli incassi in continua ascesa della radio e della televisione, dei diritti di riproduzione meccanica e delle rimesse dall'estero.

Si tratta di variazioni che non hanno un valore soltanto contabile e organizzativo, perché confermano la trasformazione radicale dello spettacolo pubblico che si trasferisce a domicilio, nelle case e nei luoghi privati, oggi con la radio, televisione e dischi, domani con le video cassette e altri mezzi di riproduzione sonora o visiva, rendendo sempre più difficile e problematica la tutela capillare della utilizzazione economica delle opere dell'ingegno.

A questo incessante ed irreversibile processo tecnologico si aggiunge una tendenza, almeno per ora, non ben definita alla cosiddetta socializzazione dei diritti d'autore, nonché una vocazione all'accesso gratuito delle masse agli spettacoli di ogni tipo e allo sfruttamento indiscriminato, con intensità sempre crescente, delle creazioni intellettuali, sotto la spinta consumistica della industria culturale, pubblica o privata.

Non è il caso di contestare in questa sede tali tendenze e vocazioni, ma è doveroso richiamare l'attenzione di quanti operano, nel campo della produzione intellettuale, sulla necessità e sull'impegno di assecondare gli sforzi intesi a salvaguardare la protezione morale ed economica delle opere dell'ingegno, mentre sono in corso trasformazioni radicali dei sistemi nazionali e internazionali dei diritti d'autore.

Un problema di fondo ci sembra insuperabile. La protezione dei beni immateriali costituiti dalle creazioni intellettuali è strettamente connessa con i valori permanenti della libertà di espressione e della persona umana che sono alla base di ogni creazione individuale. I principi di protezione del diritto d'autore, accolti nella legislazione nazionale e in quella internazionale ancora vigente, non hanno soltanto lo scopo

pratico e immediato di salvaguardare la condizione di vita, già così difficile e aleatoria, degli autori e di quanti operano nel campo della produzione intellettuale, ma mirano essenzialmente a difendere la personalità autonoma e articolata degli uni e degli altri di fronte alle tendenze meccanizzate e conformizzanti dell'industria culturale, e dei monopoli pubblici o privati nel campo della cultura, delle comunicazioni e della informazione.

In questo senso la SIAE, nei limiti, beninteso, della sua competenza, ha intensificato, nello scorso anno, gli studi e la sua azione in campo nazionale e internazionale.

Innanzitutto, meritano di essere ricordate le due conferenze diplomatiche, che hanno avuto luogo a Parigi, nel luglio 1971, l'una per la revisione della Convenzione di Unione di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche, l'altra per la revisione della Convenzione Universale di Ginevra dell'UNESCO. La necessità di dette revisioni si era manifestata all'indomani della Conferenza diplomatica di Stoccolma del 1967, che aveva adottato un Atto di modifica del precedente testo di Bruxelles (1948) della Convenzione di Berna ed un Protocollo relativo ai paesi in via di sviluppo, facente parte integrante dell'Atto. Le norme di diritto materiale di questo Atto e quelle del relativo Protocollo non sono mai entrate in vigore a causa dell'opposizione manifestata, nei vari paesi, compreso il nostro, ed in ambienti qualificati. Il Protocollo è stato ritenuto dai più uno strumento non adeguato alle effettive esigenze dei paesi del terzo mondo e, al tempo stesso, particolarmente sfavorevole ai diritti degli autori. Di qui l'esigenza di un riesame dei problemi posti dalle nuove norme, al fine di una loro revisione e, al tempo stesso, l'opportunità di realizzare un più idoneo collegamento della Convenzione di Berna con la Convenzione Universale del diritto di autore, in funzione delle modificazioni sostanziali apportate alla prima.

Nel 1971 un'altra conferenza diplomatica ha avuto luogo, dal 18 al 29 ottobre, a Ginevra, per l'adozione di uno strumento inter-

nazionale diretto a combattere la « pirateria » in materia di riproduzioni fonografiche.

Intensa è stata la partecipazione della SIAE alle predette conferenze e ad altre riunioni nazionali e internazionali sui problemi del diritto d'autore, nei vari settori del teatro, del libro, del cinema, della musica popolare, sino a quelli delle cine-video-cassette, nonché nel campo dei diritti connessi con l'esercizio del diritto d'autore, dei satelliti spaziali e dei complessi problemi riguardanti l'impiego del tempo libero.

Particolare importanza ha avuto un incontro di giuristi, sul tema della libertà di creazione artistica che si è svolto a Roma per onorare la memoria dell'illustre magistrato Filippo Pasquera, che fu per lunghi anni Presidente del Comitato Consultivo Permanente per il Diritto d'Autore presso la Presidenza del Consiglio.

L'Incontro, al quale sono intervenuti illustri giuristi italiani e stranieri, ha dibattuto i delicati temi della disciplina, dei limiti alla creazione letteraria e artistica di fronte ai diritti della personalità.

Intensa è stata, anche nello scorso anno, la partecipazione alle riunioni della Conferenza Internazionale delle Società di Autori e Compositori che hanno avuto luogo in Europa, negli Stati Uniti e in Canada per dibattere i più delicati problemi del momento.

Hanno formato altresì oggetto di attento esame le questioni connesse con le procedure iniziate dalla Commissione della concorrenza della Comunità economica europea nei confronti di alcune Società di Autori per un adeguamento dei loro statuti e dei loro contratti di reciproca rappresentanza alle norme di disciplina della concorrenza del trattato esecutivo della CEE.

* * *

Se dal campo internazionale rientriamo nei confini dell'attività interna del Sodalizio, un breve cenno di carattere generale deve essere dedicato alla struttura della popolazione della SIAE. Essa ha raggiunto, in questi ultimi anni, una dimensione stazionaria, per quanto concerne la massa de-

gli iscritti, e piuttosto dinamica per la categoria dei soci.

La massa degli iscritti si è consolidata di poco al di sopra della cifra di 10.000 unità. È una massa eterogenea e fluttuante, che comprende numerosi dilettanti, che fanno sporadiche incursioni in campo letterario e artistico, specialmente in quello della musica popolare.

La categoria dei soci presenta invece un costante incremento. Alla data del 31 dicembre 1971, i soci erano 840, di cui 710 autori e 111 editori, 13 produttori cinematografici e 6 concessionari. (Nel primo semestre dell'anno in corso i nuovi soci sono stati circa 40).

Il primo elenco dei soci, nel 1951, comprendeva soltanto 308 nominativi; dieci anni dopo, nel 1961, i soci erano già 701.

Questi dati confermano che ogni iscritto, in grado di svolgere un minimo di attività teatrale, artistica o letteraria a carattere continuativo, ha facile accesso alla categoria dei soci. È noto che la distinzione tra soci e iscritti non comporta alcuna discriminazione per quanto concerne la tutela giuridica ed economica delle opere, avendo rilevanza solo agli effetti dell'elettorato attivo e passivo. È una distinzione che risale a quella originaria del Sodalizio, tra soci effettivi ed aderenti, ed a quella che si riscontra in altre categorie, come, ad esempio, nell'organizzazione dei giornalisti, fra professionisti e pubblicisti.

Quanti non conoscono a fondo la configurazione giuridica della Società e la sua attuale struttura, ignorano o dimenticano che l'iscrizione degli autori o degli aventi diritto è volontaria. La esclusività di intermediazione demandata alla SIAE per l'esercizio di talune facoltà in materia di diritti d'autore, non pregiudica la facoltà spettante all'autore, ai suoi successori, o agli aventi causa di esercitare direttamente i diritti riconosciuti dalla legge.

La natura di Ente pubblico economico non deriva alla SIAE dall'esercizio dell'incarico, per conto dell'Amministrazione finanziaria in base a convenzione a termine, di riscossione dei diritti erariali e dema-

niali e di altre imposte sugli spettacoli. Un servizio in concessione, anche se di interesse pubblico, non può modificare la configurazione giuridica dell'Ente, così come non lo modifica per numerose società ed enti che, in base a mandato, provvedono a servizi di pubblico interesse (esattorie, trasporti pubblici).

Anche per queste considerazioni la Società deve accentuare il suo carattere associazionistico, il suo compito di tutela dei singoli, sviluppando quella funzione culturale e sociale che è stata rafforzata dai nuovi statuti.

Persistono, tuttavia, alcuni equivoci nei quali continuano a cadere taluni iscritti al Sodalizio, e molti fra quelli che aspirano a farne parte. Il primo è che la SIAE abbia la facoltà di riconoscere i titoli e le varie qualifiche professionali di autore e possa favorire la utilizzazione pubblica delle opere affidate alla sua tutela.

Un altro equivoco è che l'appartenenza al Sodalizio, dopo un certo periodo, possa garantire talune forme di sicurezza sociale riservate ai lavoratori, sebbene nessun rapporto di lavoro o di carattere professionale gli iscritti abbiano con la Società.

Pochi si rendono conto che la SIAE non ha né potrebbe mai avere le attribuzioni e i mezzi necessari per una organizzazione previdenziale e assistenziale per tutti i suoi iscritti, assolutamente sproporzionata al proprio bilancio che non ha altre risorse oltre quelle derivanti dagli aggi sui servizi di riscossione corrisposti da autori ed editori.

La Cassa di Previdenza dei Soci è una libera e privata iniziativa prevista dall'ultimo comma dell'articolo 38 della Costituzione. Le sue disponibilità non derivano da finanziamenti pubblici o da fonti estranee al Sodalizio. Nel 1971 le rendite vitalizie assegnate ai soci sono salite a 268 contro le 41 del 1951, e sono state aumentate del 10 per cento, comportando una spesa complessiva di lire 383.240.000.

Gli assegni vitalizi alle vedove hanno raggiunto l'importo annuo di lire 1.001.000 e sono saliti a 239 di fronte a 24 del 1951.

I prelevamenti dei conti individuali dei soci sono saliti, nel 1971, a 154 per complessive lire 508.796.119.

In continua espansione è anche la forma assistenziale dei contributi periodici corrisposti agli iscritti anziani. I beneficiari sono saliti a 204 autori nel 1971 rispetto ai 40 del 1961. Non meno importante la realizzazione dell'assistenza sanitaria a tutti i soci, a seguito degli accordi, recentemente conclusi, con l'ENPDEP, che assicura le stesse prestazioni ad altre categorie professionali, come gli avvocati, e ai membri del Parlamento.

Non solo i soci autori, ma anche i soci editori possono beneficiare dell'assistenza sanitaria, con una quota di contributo, uguale per tutti, e operante anche per i familiari.

Particolare rilevanza assume inoltre il provvedimento, che sarà sottoposto a questa Assemblea, con decorrenza dal prossimo anno, per la istituzione di una prerendita vitalizia a tutti i soci autori, al compimento dei 60 anni, sempre che abbiano una determinata anzianità di iscrizione e di nomina a socio.

Con il complesso di queste provvidenze, oltre 700 aderenti, fra soci e iscritti, al Sodalizio, sotto diverse qualifiche, beneficiano di prestazioni previdenziali mensili, che costituiscono una realizzazione sociale di alto significato umano.

Anche la funzione culturale della Società ha avuto un adeguato sviluppo, nei limiti delle norme statutarie e delle esigenze di bilancio.

Dopo il Convegno sull'educazione musicale nella società italiana, svoltosi nel 1970, è allo studio un Convegno analogo sulla educazione teatrale, con riferimento alle istituzioni comparate degli altri Paesi della CEE.

È in corso anche un radicale riordino della Biblioteca e del Museo Teatrale del Burcardo, come centro di studi e di attività culturali. È altresì in preparazione un Convegno internazionale sull'impiego del tempo libero, con particolare riguardo alla produzione di documentari e di

telefilm destinati al delicato problema, mentre è allo studio il restauro della Villa Cilea di Varazze, per ospitare riunioni internazionali di compositori e uomini di cultura.

Un programma più vasto di diffusione delle opere italiane nei Paesi dell'America Latina si sta elaborando insieme con quello di estendere e consolidare la organizzazione della nostra rappresentanza in quei Paesi, anche a seguito dei mandati conferiti alla SIAE da alcune Società europee per l'esercizio e la tutela dei diritti di riproduzione meccanica.

I repertori italiani, di ogni genere, in quasi tutti i Paesi dell'America Latina sono al primo posto assoluto rispetto ai repertori di altre Nazioni di ogni parte del mondo. Per questo motivo, senza tacere o minimizzare le enormi difficoltà da superare, la SIAE si appresta ad assolvere, evidentemente senza scopi di lucro immediato, in territori di scarso livello culturale ed economico, uno dei suoi compiti statutari fondamentali collegati con lo sviluppo e la diffusione del patrimonio letterario e artistico italiano.

Lo sviluppo della funzione sociale e culturale non ha arrestato il piano fondamentale di graduale riduzione del costo dei servizi, nonostante il forte incremento delle spese generali, anche per il continuo aumento del costo della vita e dell'indice dei prezzi.

Dopo la riduzione generale, adottata nel 1954, della provvigione per tutti gli incassi della Sezione Musica dal 30 al 28 per cento, in questi ultimi anni, è stata ulteriormente ridotta la provvigione per gli incassi dei diritti di radiodiffusione sonora e televisiva, che costituiscono ormai la classe più importante, se si comprendono anche i diritti di registrazione meccanica.

Le nuove provvigioni per la radiodiffusione sonora e televisiva sono state fissate nelle seguenti nuove misure: 23 per cento per gli incassi dal 1° gennaio 1968, 22 per cento per gli incassi dal 1° gennaio 1969 e 20 per cento per gli incassi dal 1° gennaio 1970.

Anche per le Sezioni Lirica, DOR e OLAF, sono state ridotte le provvigioni per i diritti di comunicazione pubblica a mezzo di apparecchi radio e telericeventi e per diritti di filodiffusione, nonché per le utilizzazioni di elaborazioni di opere di pubblico dominio e per altri tipi di opere non tradizionali.

Una ulteriore riduzione della provvigione sociale sui proventi per diritti di radiodiffusione sonora e televisiva, delle opere assegnate alla Sezione Musica, avrà decorrenza dal prossimo anno, nonostante le difficoltà del momento e il continuo sensibile aumento delle spese obbligatorie, degli oneri previdenziali e delle imposte e tasse a carico del bilancio aziendale.

* * *

Sulle cifre e sui dati del bilancio 1971 non avrei null'altro da dire.

Mi sia consentito, al termine di questa breve relazione, di carattere prevalentemente morale, ricordare che la SIAE si appresta a celebrare solennemente i suoi primi novanta anni di vita domani, con l'intervento del Presidente del Consiglio onorevole Andreotti, che consegnerà personalmente medaglie d'oro ed attestati di benemerita ai soci più anziani.

La Società di oggi ricorda con giusto orgoglio le sue prestigiose origini e il lungo cammino compiuto, nel solco della tradizione, per la tutela della proprietà letteraria e artistica. A questo suo compito originario essa è rimasta fedele ininterrottamente, nella consapevolezza che la tradizione non è conservazione perché contiene in sé la possibilità di un continuo rinnovamento. Ma forse non tutti si rendono conto dei problemi maggiori e minori che, giorno per giorno, ora per ora bisogna affrontare e risolvere, degli ostacoli da superare, dei contrasti da sanare e delle amarezze da lenire. Nei rapporti con il mondo esterno, ci si trova spesso in una non splendida solitudine, perché si tratta, talvolta, di conciliare l'inconciliabile nella prospettiva di un linguaggio tutto e soltanto di numeri e cifre,

mentre occorre evitare ad ogni costo qualunque interferenza politica e partitica.

È una prospettiva che non risolve le incertezze e i dubbi del momento, se non è superata da un clima morale e da un forte spirito associativo, in grado di ricercare e di consolidare, con assoluta obiettività, le ragioni di fondo che uniscono gli aderenti al Sodalizio, al di là di ogni divergenza o contrasto di idee e di interessi.

Compito non facile, ma sin qui scrupolosamente adempiuto, in virtù di una grande coesione, cementata e ispirata alle condizioni ed esigenze morali della libertà. Questa coesione costituisce non solo la più forte garanzia dell'avvenire del Sodalizio, ma il costante stimolo, quasi un imperativo categorico, a proseguire la nostra azione per la difesa della dignità umana e sociale dello scrittore e dell'artista.

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

1. — Il consuntivo del 1971 è il risultato della continuità della politica aziendale perseguita dalla SIAE, intesa all'adeguamento costante della sua organizzazione amministrativa alle nuove realtà sociali ed economiche del Paese per una sempre maggiore protezione del diritto d'autore, nel continuo evolversi delle forme di utilizzazione delle opere dell'ingegno e dei mezzi di comunicazione per le masse.

Tali scopi sono stati raggiunti contemporaneamente l'esigenza di contenere le spese, malgrado il perdurare dell'aumento del costo dei servizi, con l'impegno di assicurare la funzionalità degli stessi.

Nel complesso le risultanze del bilancio consuntivo possono ritenersi positive e confermano ancora una volta, con l'ordinato svolgimento della gestione economica, il consolidamento di quell'equilibrio che la Società ha raggiunto ormai da molti anni pur nella non facile situazione attuale.

A ciò hanno contribuito sia il livello degli incassi — di cui più avanti saranno esaminati gli aspetti più salienti, specie per quanto riguarda i compiti di istituto — sia il summenzionato contenimento dei costi di esercizio, ottenuto principalmente attraverso la più estesa razionalizzazione e meccanizzazione delle procedure di lavoro e la riduzione del personale più anziano, operata mediante l'adozione di provvedimenti che ne hanno facilitato l'esodo.

2. — Gli incassi conseguiti nell'esercizio 1971 hanno fatto segnare un sensibile incremento, anche se non si può non considerare nella valutazione generale delle entrate lo slittamento del valore della moneta. Gli incassi complessivi lordi ammontano a lire 116.283.436.191, contro lire 102.042.575.864 del 1970, con un aumento del 13,96 di poco

inferiore al doppio di quello registrato nel 1970 rispetto al 1969 (7,57 per cento).

L'incremento sull'esercizio precedente risulta pari, in cifra assoluta, a lire 14 miliardi 240.860.327, contro lire 7.178.433.943 verificatosi tra gli esercizi 1970 e 1969.

Se si considerano gli incassi raggruppati nei più importanti settori di attività, si riscontra tra gli anni 1971 e 1970 un incremento dell'11,21 per cento per i diritti di autore e servizi di istituto e del 15,11 per cento per i servizi delegati dallo Stato e dalla Regione Siciliana.

In valore assoluto, gli aumenti degli incassi lordi, per i diritti di autore ed i servizi di istituto ammontano a lire 3 miliardi circa; mentre per i servizi delegati dallo Stato e dalla Regione Siciliana ammontano a lire 12 miliardi circa — escludendo l'addizionale sui diritti erariali, servizio per il quale non è riconosciuto alla SIAE alcun aggio —.

Oltre a questi gruppi di voci va citata la voce riguardante i sovrapprezzi enti turistici, CONI e convenzioni varie, il cui ammontare è salito da lire 1.352.082.379 a lire 1.421.456.115 (+ 5,13 per cento).

Nel complesso si può dunque affermare che il gettito delle attività comunque connesse alla utilizzazione delle opere dell'ingegno continua nella sua fase ascendente, nonostante la tendenza ad una sempre maggiore accessibilità dello spettacolo a domicilio e i nuovi mezzi di comunicazione di massa, laddove incerto appare l'andamento del gettito connesso ai servizi delegati, in specie quelli erariali, essendo gli stessi soggetti, a parte le conseguenze che deriveranno dalla nuova riforma tributaria, a eventi non dipendenti strettamente da mutazioni del consumo dello spettacolo.

3. — La Sezione Lirica presenta incassi per lire 364.057.234 contro lire 479.884.913 del 1970 e lire 312.098.117 del 1969. Risulta quindi una flessione, nei confronti del precedente esercizio, del 24,14 per cento con una diminuzione in cifra assoluta di lire 115.827.679. Hanno determinato tale diminuzione il minore incasso per il noleggio di materiale relativo ad anni pregressi nella misura del 77 per cento (dovuto al fatto che al recupero di tale arretrato era stato provveduto per la maggior parte nel 1970), una minore utilizzazione di elaborazioni di opere di pubblico dominio (— 38,59 per cento) ed una notevole riduzione delle utilizzazioni radiofoniche e televisive da parte della RAI.

Per ovviare a quest'ultimo inconveniente la Società, nei recenti accordi stipulati con la RAI che hanno apportato un aumento tariffario, ha anche inserito una clausola con cui si assicura un « minimo » di compensi per le Sezioni DOR, Lirica e OLAF, anche nel caso in cui le utilizzazioni dovessero ridursi.

La diminuzione sarebbe meno evidente se al consuntivo del 1971 si aggiungessero gli importi relativi alle maggiorazioni tariffarie apportate dai succitati accordi e se la RAI non avesse accettato il ritardo nel pagamento dei compensi relativi a utilizzazioni già effettuate.

Comunque, a questo motivo di disappunto si contrappone il favorevole andamento delle utilizzazioni teatrali vere e proprie, che fanno sperare bene per l'avvenire.

4 — Gli incassi lordi della Sezione Musica hanno raggiunto nel 1971 l'importo di lire 23.304.804.402, contro lire 20 miliardi 316.596.201 del 1970 e lire 17.902.350.787 del 1969. In tali incassi lordi sono anche compresi gli importi relativi ai diritti di riproduzione meccanica, che peraltro risultavano già inclusi nell'esercizio 1970, per cui un paragone omogeneo può ugualmente essere fatto tra i due ultimi esercizi.

La variazione percentuale degli incassi musica nel 1971 rispetto al 1970 è del 14,71 per cento, con un aumento, in cifra asso-

luta, di lire 2.988.208.201 (di questo aumento circa lire 900 milioni sono da attribuire ai diritti di riproduzione meccanica). L'aumento, sia in cifra assoluta che in percentuale, sarebbe più rilevante qualora al consuntivo del 1971 si aggiungesse il maggior importo per radiofonia previsto dai recenti accordi stipulati con la RAI (per il 1971: 20 per cento in più rispetto al 1970).

Considerando le singole « classi » nelle quali è suddiviso il repertorio tutelato dalla Sezione Musica e tenendo conto — per una loro più significativa valutazione — delle cifre « relative alla competenza » (con esclusione dei diritti di riproduzione meccanica), si osserva quanto segue.

La classe I (ballo), in relazione alla precisazione fatta dianzi, registra un gettito di lire 6.528.967.806; assorbendo da sola circa il 31,03 per cento degli incassi globali musica. La percentuale di aumento del 1971 sul 1970 è del 5,38 per cento e conferma che l'incremento si mantiene pressoché costante e che ci si trova dinanzi ad una domanda di mercato in un certo senso consolidatasi. L'incremento è infatti dovuto, più di tutto, alla lievitazione dei prezzi praticati dagli esercizi per l'offerta del trattenimento.

La classe II (cinema) arriva a lire 3 miliardi 357.553.512, pari al 15,96 per cento del totale incassi musica, con un aumento dell'11,67 per cento sull'anno precedente. L'incremento risulta particolarmente sensibile ed è dovuto sia ad un lieve aumento (circa il 2 per cento) della frequenza del pubblico agli spettacoli cinematografici — dato questo, sia detto per inciso, specialmente confortante ancorché di non rilevante entità, in quanto indicativo di una ripresa del settore, che negli ultimi anni aveva accusato una lenta ma continua diminuzione di affluenza di pubblico — sia all'aumento del prezzo medio dei biglietti di ingresso (salito da lire 346 circa nel 1970 a lire 386 circa nel 1971).

La classe III (radio e telediffusioni, diritti per uso di apparecchi radiofonici e televisivi e filodiffusione) ha realizzato un gettito di lire 6.038.842.776, pari al 28,70 per cento del totale incassi musica, con un

aumento del 7,66 per cento sull'anno precedente, dovuto al maggiore numero degli abbonati RAI.

La classe IV (concerti, riviste, varietà, bande, strumenti meccanici) ha registrato un gettito di lire 3.308.573.055, pari al 15,72 per cento del totale incassi musica, con un aumento del 12,34 per cento sull'anno precedente.

Per quanto riguarda gli incassi per diritti di esecuzione pervenuti da Società estere, anche nel 1971 si è conseguito un notevole incremento, pari al 26,81 per cento. In valore assoluto, gli incassi da 1.425 milioni circa del 1970 salgono a 1.807 milioni circa nel 1971. Occorre, tuttavia, considerare che le cifre poste a confronto includono importi relativi a esercizi diversi, non distinguibili per competenza e, pertanto, rappresentativi solo in via orientativa.

Per quanto riguarda i diritti di riproduzione meccanica, la cui tutela era già stata assunta dalla SIAE a decorrere dal 1° gennaio 1970, va ricordato che la SIAE è subentrata alla SEDRIM anche nei rapporti con le altre Società straniere, con decorrenza 1° gennaio 1971, per cui la tutela deve considerarsi ormai generale. Gli incassi lordi attribuiti alla Sezione Musica sono stati di lire 2.345.216.373, contro lire 1 miliardo 449.263.704 del 1970. Maggiore sarebbe l'aumento se al consuntivo del 1971 si aggiungessero gli importi relativi ai compensi forfettari concordati di recente con la RAI e che saranno necessariamente contabilizzati nel 1972.

Per quanto riguarda il mercato del disco è da segnalare che, a una stasi delle vendite del 45 giri ha corrisposto un aumento di vendite del 33 giri e delle cassette, cioè dei nuovi supporti tecnici in fase di espansione.

I risultati conseguiti in tale settore sono particolarmente significativi e premiano lo sforzo organizzativo della SIAE, non solo sul piano dei molteplici adempimenti amministrativi ma anche per le nuove e più complete forme di controllo adottate.

5. — La Sezione DOR presenta un incasso di lire 2.314.728.355, contro lire 2 mi-

liardi 210.541.514 del 1970 e lire 2 miliardi 378.556.946 del 1969. L'aumento in percentuale tra gli esercizi 1971 e 1970 è del 4,71 per cento: in cifra assoluta, lire 104.186.841.

Pur restando confermata, nel complesso, la tendenza degli incassi DOR a una certa stazionarietà, l'aumento sarebbe più evidente se, come per la Sezione Lirica, ai consuntivi ora citati del 1971 si aggiungessero gli importi relativi alle maggiorazioni tariffarie, per il 1971, concordate nei primi mesi del 1972 con la RAI, e che saranno necessariamente contabilizzate nel 1972.

Per il diritto di rappresentazione, nonché per la filodiffusione, si è verificato un incremento; si è verificata, invece, una diminuzione nelle altre forme di utilizzazione di opere tutelate e cioè in quelle relative alle elaborazioni di opere di pubblico dominio, alle prime trasmissioni radiofoniche e televisive commissionate dalla RAI, nonché alle utilizzazioni all'estero.

6. — Gli incassi della Sezione OLAF ammontano a lire 179.637.781, contro lire 170.520.798 del 1970 e lire 157.869.463 del 1969. L'aumento, in percentuale, tra gli esercizi 1971 e 1970 è del 5,35 per cento; in cifra assoluta è di lire 9.116.983. Detta percentuale di incremento è lievemente inferiore a quella verificatasi negli anni precedenti. Va tuttavia tenuto presente che, anche in questo settore, non sono compresi i maggiori importi previsti dai nuovi accordi con la RAI, che non potranno essere contabilizzati che nel bilancio del 1972.

L'incremento di incasso interessa praticamente tutte le voci e cioè: il diritto editoriale, il servizio timbratura frontespizi, il servizio deposito opere inedite nonché le rimesse dall'estero.

Gli incassi per *copyright* ed arti figurative sono in lieve diminuzione.

Per quest'ultimo settore la SIAE, compatibilmente con le azioni che concretamente potranno svolgere le competenti Autorità Governative, riprenderà più intensamente gli studi, del resto mai trascurati, sulla possibilità di adeguare la vigente nor-

mativa alla realtà del mercato delle opere di arti figurative.

7. — La Sezione Cinema presenta un incasso lordo di lire 1.692.490.540, contro lire 1.705.231.855 del 1970. La percentuale di diminuzione tra gli esercizi 1971 e 1970 risulta dello 0,75 per cento; in cifra assoluta è di lire 12.741.310.

La differenza in meno è poco significativa per i numerosi sospesi connessi alla voce di incasso « segnalazione al Ministero del turismo e dello spettacolo degli incassi lordi film ». Infatti, si è avuto un costante incremento degli incassi lordi segnalati al predetto Ministero, con un relativo incremento degli aggi dovuti alla SIAE che peraltro, in buonaparte, non sono stati liquidati dal Ministero nell'esercizio in esame.

Reale è, invece, la modesta diminuzione (— 3,25 per cento) verificatasi nella voce « segnalazione passaggi e incassi film » in quanto la stessa, da lire 53.834.840 del 1970, scende a lire 52.082.375 nel 1971. Tale diminuzione è da mettere in relazione ad una minore richiesta di abbonamenti al servizio da parte dei produttori di film stranieri.

Sono, invece, lievemente aumentate la voce « quote assicurazioni film e locali » (+ 5,46 per cento: da lire 83.754.043 nel 1970 a lire 88.333.281 nel 1971) e la voce « servizi di incasso diritti di noleggio attualità » (+ 18,03 per cento: da lire 289.150.260 nel 1970 a lire 341.306.595 nel 1971).

Gli incassi del « pubblico registro cinematografico » sono passati da lire 28.078.000 del 1970 a lire 29.056.174 del 1971, con un incremento del 3,48 per cento.

8. — Il consuntivo per l'anno 1971 del Servizio Enciclopedie mostra per la prima volta una battuta d'arresto nella fase ascendente verificatasi negli anni precedenti.

Come per l'anno 1970, l'importo riportato nel consuntivo riguarda le opere « collocate nell'anno » e cioè il fatturato dell'esercizio. Detto importo, per il 1971, è pari a lire 1.610.885.715, contro lire 1.618.962.312 del 1970 con una flessione pari allo 0,50 per cento e una diminuzione, in valore assoluto, di lire 8.076.597.

I risultati dell'esercizio possono sembrare ad un primo esame non molto soddisfacenti, specie se si paragonano ai fortissimi incrementi ottenuti negli anni scorsi (+ 29,16 per cento nel 1969, + 110,3 per cento nel 1970). Tuttavia corre l'obbligo di una commisurazione dei risultati anche in termini quantitativi, oltreché economici, ed al riguardo non si può non considerare come, al di fuori dell'aspetto meramente contabile, nel 1971 si è verificato un volume di sottoscrizioni per ben 8.066 opere, contro 7.044 del 1970, con un incremento di oltre 1.000 sottoscrizioni, pari al 14,50 per cento. Tale incremento quantitativo è un dato rivelatore del costante progresso del servizio e sta a significare che le cause della contrazione dell'ammontare pecuniario delle vendite vanno forse ricercate più che nella congiuntura, che senza dubbio ha investito molti settori della vita nazionale, in un certo mutamento dell'interesse della massa dei sottoscrittori oggi orientati piuttosto verso l'opera specializzata che verso le grandi opere di carattere enciclopedico vero e proprio. Infatti, trovano sempre più spazio nel collocamento delle opere quelle di genere vario, siano esse letterarie, che tecniche, che scientifiche e cioè quelle opere che, ancor più delle enciclopedie, attirano l'attenzione e l'interesse degli studiosi e degli ambienti della cultura.

Occorre, infine, tenere presente come la SIAE, per aderire scrupolosamente ai propri fini statutari segnati — per quanto concerne la materia specifica — dall'articolo 181 della legge sulla protezione del diritto d'autore (22 aprile 1941, n. 633) e dall'articolo 3 dello Statuto, che a seguito delle modifiche introdotte nel 1963 ha riconosciuto piena legittimità all'attività del servizio, limiti il proprio intervento alla distribuzione delle grandi opere enciclopediche e di consultazione, che non si vendono nelle librerie, curandone la diffusione soprattutto nelle località periferiche dove il libro trova ben difficilmente accesso.

9. — Per i servizi delegati dallo Stato e dalla Regione Siciliana (diritti erariali e

demaniali, imposta di bollo, IGE e addizionale diritti erariali) gli incassi complessivi conseguiti nel 1971 ammontano a lire 85 miliardi 180.590.466, contro lire 74.002.097.827 dell'anno precedente, con un aumento, quindi del 15,11 per cento. L'incremento, che è notevole, riguarda tutte le voci dell'apposito capitolo di bilancio, ad eccezione dei diritti demaniali sulle opere di pubblico dominio che hanno segnato una lieve contrazione e dell'addizionale ai diritti erariali.

Esaminando le singole voci del capitolo, si osserva che gli incassi più consistenti sono stati realizzati dai diritti erariali riguardanti gli spettacoli cinematografici, che hanno raggiunto nell'esercizio un gettito di lire 43.794.080.144 (di cui lire 2.372.776.652 della Regione Siciliana), contro lire 36 miliardi 986.472.879 (di cui lire 1.997.648.155 della Regione Siciliana) dell'anno precedente, con un incremento del 18,41 per cento ed un aumento, in cifra assoluta, di lire 6.807.607.265. Occorre inoltre precisare che l'importo citato è al netto degli abbuoni liquidati « contestualmente » agli esercenti ai sensi della legge n. 1213 del 4 novembre 1965 (riguardanti la programmazione obbligatoria di film nazionali ed equiparati) e della legge 14 marzo 1968, n. 318 (abbuoni dei diritti erariali sino alla concorrenza di un importo massimo di lire 7.000). In particolare, gli abbuoni contestuali concessi ai sensi della prima legge ammontano a lire 2.057 milioni, contro i 1.669 milioni del 1970, mentre quelli liquidati in base alla seconda legge raggiungono lire 6.387 milioni nel 1971, contro lire 6.005 milioni del 1970. Complessivamente gli abbuoni contestuali hanno raggiunto il notevole importo di lire 8.444.263.704, contro lire 7.674.878.340 dell'anno 1970, con un incremento percentuale del 10 per cento circa.

A favore degli esercenti cinematografici sono stati inoltre concessi abbuoni « ritardati » per la proiezione di film nazionali per un importo complessivo di lire 4 miliardi 113.019.935, contro lire 4.328.571.950 dell'anno precedente, con una riduzione del 4,95 per cento.

I risultati di cui trattasi — come si è avuta occasione di accennare in premessa — sono dovuti sia alla lievitazione del prezzo medio dei biglietti, passato da lire 346,47 a lire 386,04 (aumento dell'11,42 per cento), sia al numero dei biglietti venduti, passati da 525 milioni del 1970 a 535,7 milioni nell'anno in esame (con un aumento del 2,— per cento). Entrambi i fenomeni si sono concretati in una maggiore spesa del pubblico per il cinema che nel 1971 è stata di circa 206,8 miliardi contro 181,9 miliardi del 1970, con un aumento di circa il 13,7 per cento. La incidenza media su tale spesa del diritto erariale pagato dall'esercente al netto degli abbuoni è stato, nel 1971, del 19,19 per cento.

Aumenti cospicui si notano anche negli incassi per diritti erariali ordinari (teatro, esecuzioni musicali, balli e varie), incassi che da 10.164.235.219 (di cui 400.711.142 della Regione Siciliana) sono saliti a lire 11.041.491.721 (di cui 422.425.100 della Regione Siciliana), con un incremento dell'8,63 per cento ed un aumento, in cifra assoluta, di lire 877.256.502.

I maggiori incrementi degli incassi in valore percentuale sono stati, tuttavia, raggiunti dai diritti erariali, sugli spettacoli sportivi e da quelli sulle scommesse:

i primi hanno fatto registrare un incasso di lire 6.636.237.027 (di cui 296.205.919 della Regione Siciliana), contro lire 5 miliardi 411.002.351 (di cui lire 248.632.800 della Regione Siciliana), con un incremento del 22,64 per cento, pari ad una differenza, in cifra assoluta, di lire 1.225.234.676;

la voce « scommesse » ha conseguito il maggiore aumento percentuale, pari al 31,46 per cento, passando da lire 7 miliardi 438.135.765 a lire 9.778.336.849, con un aumento in cifra assoluta di lire 2.340.201.084. Tale maggiore incremento, peraltro, è dovuto al diritto erariale del 7 per cento sulle vincite nette, che, istituito con decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, è stato successivamente abrogato dalla legge 14 maggio 1971, n. 271; per cui l'incremento stesso ha carattere assolutamente contingente e precario.

L'imposta di bollo sale da lire 57.030.916 a lire 58.776.992, con un incremento del 3,06 per cento ed un aumento in cifra assoluta di lire 1.746.076.

Il gettito dell'imposta generale sull'entrata nel 1971 è pari a lire 7.697.503.064 (di cui lire 377.412.499 della Regione Siciliana) contro lire 6.796.132.155 (di cui lire 351 milioni 325.306 della Regione Siciliana) del 1970, con un incremento del 13,26 per cento ed un aumento, in cifra assoluta, di lire 901.370.909. L'incremento verificatosi è dovuto agli stessi fattori che hanno determinato in genere l'aumento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli e pertanto non necessita di alcun particolare commento.

Per quanto riguarda poi l'addizionale dei diritti erariali, che viene incassata dalla SIAE senza alcuna provvigione si è verificata una contrazione del gettito complessivo da lire 6.529.500.729 del 1970 a lire 5 miliardi 595.141.084, con una diminuzione - in ragione percentuale - del 14,31 per cento e - in cifra assoluta - di lire 934.359.645, dovuta alla abolizione della particolare imposta addizionale del 17 per cento sulle scommesse corse cavalli e altre gare, avvenuta con decreto legislativo 22 ottobre 1970, n. 745.

10. — Nel campo dei servizi delegati da altri enti (Aziende di turismo e soggiorno, CONI ed Enti e Associazioni varie), gli incassi del 1971 sono i seguenti:

sovrapprezzi enti turistici: gli incassi sono passati da lire 389.246.086 a lire 415 milioni 375.592, con una percentuale di aumento del 6,71 per cento pari, in cifra assoluta, a lire 26.129.506. L'incremento trova giustificazione nel maggior numero di aziende di cura e soggiorno che hanno affidato alla SIAE la riscossione dei contributi e nella segnalata lievitazione in genere dei prezzi di ingresso;

CONI e convenzioni varie. In tale voce sono comprese, oltre alla riscossione delle quote di affitto campi di proprietà del CONI o dei Comuni, anche le riscossioni dei contributi per associazioni diverse (AGIS, FIPE, etc.). Gli incassi, complessivamente

considerati, sono passati da lire 962.836.293 a lire 1.006.080.523, con una percentuale di aumento del 4,49 per cento, pari, in cifra assoluta, a lire 43.244.230.

11. — Passando dalle cifre degli incassi a quelle di Bilancio occorre rilevare in primo luogo che le attività e le passività (compresi gli accantonamenti a norma di legge e di Statuto e i conti d'ordine) pareggiano, su un importo totale di lire 68.232.374.303, di fronte a lire 62.001.497.589 del 1970 e a lire 52.055.372.471 del 1969. È da notare che anche per il 1971 il patrimonio mobiliare ed immobiliare della Società è rimasto inalterato con il valore figurativo di lire 1.

12. — Il conto economico presenta proventi per lire 14.826.294.931, contro le lire 13.429.902.134 del 1970, con un aumento quindi del 10,40 per cento. Il totale delle spese è pari invece a lire 14.771.046.099, con un aumento pari al 10,39 per cento.

Dai dati fin qui citati risulta evidente che l'aumento proporzionale degli incassi lordi complessivi del 1971 nei confronti del 1970 (+ 13,96 per cento) risulta superiore alla variazione in aumento sia dei proventi (10,40 per cento) che delle spese (10,39 per cento).

Se si considerano i proventi raggruppati nei più importanti settori di attività si riscontra, tra gli anni 1971-1970, un incremento del 6,19 per cento per i diritti d'autore e servizi d'istituto (lire 7.646.522.342 contro lire 7.201.002.202 del 1970) e un incremento del 15,60 per cento per i servizi delegati dallo Stato e dalla Regione Siciliana (lire 3.886.819.286 contro lire 3 miliardi 362.421.312 del 1970). Per gli altri proventi (CONI e Convenzioni varie) si è registrato un incremento del 14,88 per cento (lire 3.292.953.303 contro lire 2.866.478.620 del 1971).

Come si è detto più avanti, le spese lievitano da lire 13.380.990.847 del 1970 a lire 14.771.046.099, con un incremento, quindi, del 10,39 per cento; in cifra assoluta, lire 1.390.055.252, di cui lire 397.298.432 per oneri connessi alle retribuzioni del perso-

nale della Direzione generale e delle Sedi e lire 651.090.384, comprensive delle provvigioni, contributi e premi di qualsiasi tipo, per le spettanze agli agenti di ruolo e mandatarî (particolarmente rilevanti i premi in relazione alla scadenza quadriennale dei contratti al 30 giugno 1971).

Le spese per la retribuzione del personale e per le provvigioni agli agenti assommano, nel complesso, al 78,72 per cento del totale delle spese e si distinguono come segue: personale della Direzione generale e delle Sedi, lire 8.792.574.854, contro lire 8.395.276.422 (un aumento del 4,73 per cento); Agenti di ruolo e mandatarî, lire 2 miliardi 834.053.707, contro lire 2.182.963.323 del 1970 (un aumento del 29,83 per cento).

Entrando più dettagliatamente nel merito delle spese per il personale della Direzione generale e delle Sedi, si osserva quanto segue:

l'onere sostenuto per « stipendi e compensi fissi » nell'esercizio 1971 in confronto con quello precedente è aumentato di lire 242.562.115 e, in percentuale, del 5,48 per cento. A tale incremento di spesa hanno contribuito l'aumento delle variazioni di scala mobile (9 punti nell'anno 1971); l'ulteriore annualità della indennità di anzianità; gli scatti biennali per anzianità e le numerose promozioni per anzianità e merito (n. 331 complessivamente).

Per contro, hanno concorso a diminuire la spesa, in un certo senso contenendola, i numerosi esoneri (n. 76) per raggiunti limiti di età e per esodi volontari, avvenuti nell'anno;

i dati relativi ai compensi per lavoro straordinario non sono confrontabili in quanto nel 1970 l'Amministrazione ha sopportato un onere di carattere eccezionale, per la transazione della nota vertenza da tempo in corso circa la retribuzione del lavoro straordinario per gli anni 1956-1970;

gli accantonamenti FAIL, nella misura dell'8,33 per cento e il Contributo Cassa di Previdenza del 6,67 per cento presentano un aumento sensibile pari, il primo, al 23,35 per cento e, il secondo, al 22,60 per cento. Sulla prima voce hanno influito le promo-

zioni avvenute nel 1971 e, in particolare, le notevoli ripercussioni delle leggi che prevedono particolari facilitazioni ai dipendenti ex combattenti;

la voce ENPDEDP è considerevolmente aumentata (del 33,15 per cento) in relazione all'entrata in vigore dell'articolo 29 del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, che prevede, dal 1° gennaio 1971, il versamento di un contributo aggiuntivo al predetto Ente;

passando al settore previdenziale riservato al personale di ruolo della SIAE, si è avuto un aumento dell'8,35 per cento sulla spesa relativa al Fondo Pensioni, in relazione all'aumento delle retribuzioni ed alla assunzione, a carico della SIAE, del 50 per cento della riserva matematica dovuto per il riconoscimento della anzianità convenzionale ai dipendenti che hanno lasciato il servizio per esodo volontario.

Al riguardo va evidenziato che è stato portato a termine lo studio per le modifiche dello Statuto del Fondo Pensioni, il cui nuovo testo è stato inoltrato ai competenti organi ministeriali per la prevista autorizzazione. Il nuovo Statuto attua, in alternativa, oltre al tradizionale sistema pensionistico integrativo, un sistema pensionistico aggiuntivo a quello dell'INPS;

gli oneri contributivi per l'INPS hanno subito un incremento più lieve, pari all'1,63 per cento, in quanto all'incremento delle retribuzioni si è contrapposta la diminuzione dei contributi dovuti all'INPS stessa dal 1° gennaio 1971 per l'annullamento dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, che aveva elevato il contributo dovuto al Fondo adeguamento pensioni per 2/3 a carico del datore di lavoro;

i rimanenti contributi GESCAL, INAIL e INAM hanno subito lievi aumenti, con modesti importi in valore assoluto, in relazione alla scarsa entità degli oneri stessi.

Le spese funzionali sono passate da lire 989.329.197 del 1970 a lire 1.214.160.467 con un aumento del 22,73 per cento. All'aumento in parola hanno contribuito, soprattutto, le spese relative al Centro Meccanografico e

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

prestazioni di servizi, con un aumento di lire 156.267.818, pari all'87,70 per cento rispetto all'esercizio precedente, in relazione allo sviluppo dei servizi di riscossione dei diritti di riproduzione meccanica, ed alle spese del Provveditorato le quali hanno subito un incremento complessivo di lire 49.722.755, pari all'8,91 per cento.

Per quanto riguarda la Cassa Previdenza Soci e le Casse nazionali di assistenza e previdenza autori si rileva che nell'esercizio 1971, oltre ai contributi versati alla Cassa Previdenza Soci, è stata iscritta in detta posta la somma di lire 33.389.164, rappresentante la parte eccedente gli importi versati dalle Sezioni per far fronte all'ammontare dei contributi concessi agli iscritti anziani della SIAE per il tramite delle Casse nazionali di assistenza e previdenza autori.

Un sensibile aumento si è verificato anche per l'acquisto di mobili, macchine e arredi (da lire 54.384.853 a lire 82.017.099 = + 50,81 per cento) nel programma di graduale sostituzione del materiale ormai completamente ammortizzato e per il completamento delle attrezzature dei servizi Enciclopedie e Fonomeccanico.

Dopo le spese per il personale e le spese funzionali incidono tra gli oneri di maggior

rilievo quelli fiscali. Nel 1971, a carico del capitolo Imposte e Tasse, tenuto conto dei necessari accantonamenti per i tributi in fase di liquidazione o in controversia, la spesa complessiva ammonta a lire 1 miliardo 123.771.416.

Altro accantonamento di rilievo è stato operato per il Fondo premi agenti mandati, per un adeguamento del Fondo stesso al numero degli agenti e all'aumento degli incassi che determinano, ovviamente, un pari aumento delle indennità di fine mandato.

Il bilancio consuntivo della SIAE per l'anno 1971 si chiude — come si è detto — con un avanzo di gestione che ammonta a lire 55.248.832.

Il 50 per cento di tale eccedenza attiva (e cioè lire 27.624.000) — a norma dell'articolo 58 dello Statuto — è destinato ad incrementare la riserva permanente.

Per quanto concerne la destinazione della rimanenza (27.624.832), che deve essere determinata dal Consiglio di amministrazione nei limiti previsti dalla citata norma statutaria, si propone che — in conformità ai criteri seguiti per l'anno 1970 — essa sia distribuita in base al seguente prospetto:

10 per cento della eccedenza attiva alla riserva straordinaria	L.	5.524.000
Cassa Previdenza Soci	»	4.420.832
Cassa nazionale assistenza e previdenza Autori drammatici	»	4.420.000
Cassa nazionale assistenza e previdenza Musicisti	»	4.420.000
Cassa nazionale assistenza e previdenza Scrittori Italiani	»	4.420.000
Cassa nazionale assistenza e previdenza Compositori, Autori Librettisti Musica Popolare	»	4.420.000
Totale		L. 27.624.832

A conclusione della presente relazione tecnica si può affermare che l'esercizio 1971 si chiude con risultati soddisfacenti, se si considera il particolare momento che attra-

versa l'economia del Paese e il delicato equilibrio su cui poggiano le attività culturali e ricreative nell'ambito della distribuzione del tempo libero in una società moderna.

Di tali risultati si deve dare il più ampio riconoscimento ai lavoratori della SIAE, di qualsiasi categoria e grado, e ai numerosi agenti mandatari che assicurano una efficiente organizzazione periferica.

Il personale della SIAE merita elogio incondizionato per l'attaccamento aziendale e per il senso di responsabilità dimostrato in tante occasioni, rendendo tra l'altro possibile una continuità senza soluzioni di tutte le attività sociali, nel campo delle pubblicazioni giuridiche, economiche, statistiche e di informazione per gli iscritti, nonché delle attività dirette allo studio dei problemi relativi al diritto d'autore.

* * *

Signori Commissari, è con soddisfazione che presento a Voi il Bilancio 1971, il primo della mia ancor breve attività al servizio della SIAE.

Il consuntivo, come appare dalla relazione, mostra ancora una volta la validità di una gestione economica sana e autosufficiente, che oggi soltanto pochi Enti, non

aventi scopo di lucro, possono vantare. E ciò è merito anzitutto di una politica intelligente, accorta e lungimirante dei massimi Organi Sociali e di chi mi ha preceduto per molti anni nell'incarico di Direttore generale.

È un impegno, quindi, anche morale il proseguire in una azione che ha condotto il Sodalizio a questi traguardi e a così alti livelli di prestigio.

L'esposizione di un bilancio può sembrare arida e monotona nel susseguirsi di dati, cifre e raffronti. Ma qualora si pensi alla somma — che non è matematica — di lavoro, di attese, di impegni, di speranze e assai spesso di delusioni degli artisti creatori, degli editori, di tutti quelli che portano il proprio contributo, grande o piccolo, alla vita culturale e artistica, non si tarda a scoprire che anche un bilancio ha una sorta di anima, che è l'essenza e il cemento di ogni istituzione umana: il reciproco impegno a operare sempre per uno scopo che, come nel caso della SIAE, è di alto valore sociale e ideale ed a operare per il meglio.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signori Consiglieri,

il conto consuntivo per l'anno 1971, presentato al vostro giudizio, espone i seguenti risultati:

CONTO PATRIMONIALE.

<i>Attivo</i>			
Titoli (contropartita fondi riserva)		L.	1.196.205.000
Attività disponibili:			
Conti correnti bancari	L.	28.219.384.488	
Titoli d'investimento	»	5.773.893.886	
		—————	» 33.993.278.374
Crediti:			
Verso iscritti e soci	L.	6.241.919.312	
Verso diversi	»	2.648.166.161	
		—————	» 8.890.085.473
Conto transitorio (competenze 1971)		»	4.174.880.836
Immobili e mobili		»	2
			—————
		L.	48.254.449.685
Fondo autonomo indennità liquidazione personale		»	13.161.631.539
Cassa Previdenza Soci		»	6.573.422.079
			—————
		L.	67.989.503.303
Conti d'ordine		»	242.871.000
			—————
		L.	68.232.374.303

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Passivo:

Fondo di riserva (articolo 59 dello Statuto):

Riserva permanente	L.	1.117.139.000	
Riserva straordinaria	»	79.066.000	
		<u> </u>	L. 1.196.205.000

Debiti:

Verso iscritti e soci	L.	30.194.409.718	
Verso diversi	»	4.387.398.824	
		<u> </u>	» 34.581.808.542
Conto transitorio (competenze 1971)	»		9.864.522.388
Fondi per accantonamenti diversi	»		2.556.664.923
Fondo indennità liquidazione personale	»		13.161.631.539
Cassa Previdenza Soci	»		6.573.422.079
			<u> </u>
Totale passività	L.		67.934.245.471
Eccedenza attiva	»		55.248.832
			<u> </u>
	L.		67.989.503.303
Conti d'ordine	»		242.871.000
			<u> </u>
	L.		68.232.374.303

La eccedenza attiva di lire 55.248.832 evidenziata dai conti patrimoniali trova conferma nelle risultanze economiche della gestione quale risulta come appresso:

Proventi:

Quote sociali	L.		185.729.404
Provvigioni su incassi per:			
a) diritti d'autore e servizi di istituto	L.	6.425.807.784	
pubblico registro cinematografico	»	29.056.174	
b) servizio enciclopedie	»	585.079.054	
c) diritti erariali, demaniali e bollo	»	3.481.695.127	
d) IGE sugli spettacoli	»	219.602.468	
e) tributi della Regione Siciliana	»	185.521.691	
f) sovrapprezzi enti turistici	»	41.537.550	
		<u> </u>	» 10.968.299.848
CONI e Convenzioni varie	»		86.143.240
Incassi complementari ed annessi ai diritti d'autore	»		420.849.926
Altri servizi e proventi patrimoniali	»		3.165.272.513
			<u> </u>
Totale dei proventi	L.		14.826.294.931

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

<i>Spese:</i>			
Personale:			
Direzione generale	L.	5.738.095.168	
Sedi regionali	»	3.054.479.686	
		<hr/>	L. 8.792.574.854
Agenzie (provvigioni Agenti)	»	2.834.053.707	
Spese funzionali	»	1.214.160.477	
Studi ed attività istituzionali	»	183.758.532	
Servizio Enciclopedie	»	372.627.064	
Acquisto immobili	»	16.100.000	
Acquisto mobili, macchine e arredi	»	82.017.099	
Imposte e tasse	»	1.123.771.416	
Accantonamenti, ammortamenti, ecc.	»	150.000.000	
Sopravvenienze passive	»	1.982.950	
		<hr/>	
	Totale delle spese . . .	L.	14.771.046.099
	Eccedenza attiva . . .	»	55.248.832
		<hr/>	
	Totale . . .	L.	14.826.294.931
		<hr/> <hr/>	

Gli incassi lordi conseguiti nell'esercizio - all'andamento dei quali è connessa gran parte dell'acquisizione dei proventi sociali - sono stati:

Incassi lordi:

Quote sociali	L.	185.729.404
Diritti d'autore e servizi d'istituto	»	27.855.718.317
Pubblico Registro Cinematografico	»	29.056.174
Servizio Enciclopedie	»	1.610.885.715
Diritti erariali e demaniali	»	68.500.668.704
IGE sugli spettacoli	»	7.320.090.565
Tributi della Regione Siciliana	»	3.764.690.113
Sovraprezzi Enti Turistici	»	415.375.592
CONI e Convenzioni varie	»	1.006.080.523
		<hr/>
	L.	110.688.295.107
Addizionale diritti erariali	»	5.595.141.084
		<hr/>
Totale incassi . . .	L.	116.283.436.191
		<hr/> <hr/>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli incassi lordi acquisiti nel 1971 sono stati superiori a quelli del 1970 per 14 miliardi 240.860.327 e cioè con un incremento del 13,96 per cento ben superiore a quello dello scorso esercizio del 7,57 per cento.

In valore assoluto ed in percentuale l'aumento degli incassi è così attribuibile:

Quote sociali	per +	27,149 milioni	pari al 17,12 %
Diritti d'autore e servizi d'istituto	per +	2.972,943 milioni	pari al 11,94 %
Pubblico Registro Cinematografico	per +	0,978 milioni	pari al 3,48 %
Servizio Enciclopedie	per —	8,076 milioni	pari al 0,50 %
Diritti erariali e demaniali	per +	10.728,837 milioni	pari al 18,57 %
IGE sugli spettacoli	per +	875,284 milioni	pari al 13,58 %
Tributi della Regione Siciliana	per +	508,731 milioni	pari al 15,62 %
Sovraprezzi Enti Turistici	per +	26,129 milioni	pari al 6,71 %
CONI e Convenzioni varie	per +	43,244 milioni	pari al 4,49 %
		—————	—————
		+ 15.175,219	15,89 %
Addizionale diritti erariali	—	934,359	14,31 %
		—————	—————
Totale incrementi	+ 14.240,860		13,96 %
		=====	=====

Le categorie che hanno maggiormente influito sull'incremento degli incassi lordi sono individuabili nella Sezione Musica per i « Diritti d'autore e servizi d'istituto » e nelle voci Erario cinema, ordinario, sport e scommesse per i « Servizi delegati dallo Stato e dalla Regione Siciliana ». La prima (Sezione Musica) ha, da sola, fornito maggiori incassi per circa 2.988 milioni di lire, superando di circa il 24 per cento gli incre-

menti accertati nel precedente esercizio; le seconde hanno assicurato maggiori gettiti, rispettivamente di milioni 6.432, mil. 855, mil. 1.177 e mil. 2.295.

Nel 1971 sono stati acquisiti Proventi per la cifra di lire 14.826.294.931. Essa risulta quindi superiore di lire 1.396.392.797 di quella realizzata nel 1970 e cioè del 10,40 per cento.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In particolare, le attribuzioni e gli incrementi possono così raffigurarsi:

	ammontare proventi	incrementi in valore assoluto	incrementi percentuali
Quote sociali L.	185.729.404	L. 27.149.339	17,12 %
Provvigioni su incassi per diritti di autore e servizi d'istituto »	7.039.943.012	» 356.762.524	5,33 %
<i>Idem</i> su incassi relativi a servizi de- legati dallo Stato e dalla Regione Siciliana »	3.928.356.836	» 527.010.942	15,49 %
Incassi complementari, CONI e Con- venzioni varie »	506.993.166	» 65.235.817	14,77 %
Altri servizi, proventi e redditi patri- moniali »	3.165.272.513	» 420.234.175	15,30 %
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	L. 14.826.294.931	L. 1.396.392.797	10,40 %
	<hr/>	<hr/>	<hr/>

Nelle « Provvigioni su diritto di autore e servizi di istituto », il maggior gettito di proventi è fornito, come di consueto, dalla Sezione Musica con 5.234 milioni prodotti ed un incremento, nei confronti del 1970, di milioni 451,4.

Agiscono, peraltro, in senso riduttivo, le flessioni verificatesi nelle voci Sezione Lirica (—9,2 milioni) e Sezione Cinema (—98,2 milioni) che tuttavia hanno assicurato proventi per milioni 43,7 e milioni 683,7 rispettivamente.

Anche il Servizio Enciclopedie ha fatto registrare un momento di pausa nel ritmo di accrescimento degli esercizi decorsi. Esso fornisce un gettito di milioni 585 circa con una diminuzione di poco più di 5 milioni nei confronti del 1970.

Decisamente favorevole l'andamento dei proventi per « Provvigioni su incassi relativi a Servizi delegati dallo Stato e dalla Regione Siciliana »; esso ha infatti registrato un incremento del 15,49 per cento mentre nello scorso esercizio l'incremento era stato del 3,04 per cento. Il risultato è da porre in relazione all'aumento degli incassi lordi del settore ai quali, in termini

percentuali, si adeguano i valori come sopra accertati.

La voce principale di questa categoria è costituita dalle provvigioni su diritti erariali, demaniali e imposta di bollo che ha dato un gettito di 3.481,7 milioni (sui 3.928,8 della intera categoria) con un incremento di 475,5 milioni nei confronti del precedente esercizio (+ 15,82 per cento). Le provvigioni su: IGE sugli spettacoli (per milioni 219,6); tributi di competenza della Regione Siciliana (per milioni 185,5) e Sovraprezzi Enti Turistici (per milioni 41,5), tutte in aumento percentuale, forniscono la rimanenza dei proventi della categoria.

Apprezzabile anche l'incremento del 14,64 per cento registrato sui proventi per « Incassi complementari, CONI e Convenzioni varie » che hanno recuperato la flessione accusata nel passato esercizio nelle voci « Diritti di segreteria » e « Punzonatura biglietti » contribuendo, con un maggior gettito di circa 53 milioni, ad assicurare il risultato accertato.

La categoria « Altri servizi, proventi e redditi patrimoniali » costituisce, anche in questo esercizio, una posta importante dei

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

proventi della Società, sia per il suo ammontare, sia per la natura patrimoniale che fondamentalmente la origina.

Infatti, i 3.165 milioni circa che la compongono sono costituiti, per 2.066 milioni circa da interessi su conti correnti bancari e per 758 milioni circa da interessi su titoli. Queste due voci risultano incrementate - nei confronti del 1970 - rispettivamente del 13,20 per cento e del 25,02 per cento per effetto delle maggiori liquidità conseguenti all'aumento degli incassi lordi e di maggiori investimenti (per circa 1.333 milioni) in va-

lori obbligazionari ad alto tasso. In valore assoluto i maggiori proventi forniti dalle due indicate voci sono stati rispettivamente di 240 milioni e 151 milioni circa.

Le spese della Società, ammontanti, come si è innanzi elencato, a lire 14 miliardi 771.046.099 risultano aumentate, nei confronti del precedente esercizio, di lire 1 miliardo 390.055.252, e cioè del 10,39 per cento.

Gli aumenti, in valore assoluto ed in percentuale vanno attribuiti alle categorie di spesa, come appresso indicate:

Personale (Direzione Generale e Sedi)	+	L.	397.298.432	(4,73 %)
Agenzie	+	»	651.090.384	(29,83 %)
Spese funzionali	+	»	224.831.280	(22,72 %)
Studi ed attività istituzionali	+	»	2.228.919	(1,23 %)
Servizio Enciclopedie	+	»	77.902.814	(26,43 %)
Acquisto mobili, macchine ed arredi	+	»	27.632.246	(50,81 %)
Imposte e tasse	+	»	372.485.092	(49,58 %)
Accantonamenti, ammortamenti, ecc.	-	»	379.513.915	(71,40 %)
Acquisto immobili	+	»	16.100.000	(—)
			+ L. 1.390.055.252	(10,39 %)

Per la categoria « Personale » è da precisare che mentre per la voce Stipendi si è avuto un incremento del 5,48 per cento (242,5 milioni) - misura normale in rapporto alla lievitazione annuale per scatti di stipendio, variazioni di scala mobile, promozioni, quote di indennità di anzianità - l'onere più rilevante deriva dall'accantonamento 8,33 per cento indennità di liquidazione che ha determinato un onere di 2.242 milioni circa, superiore di oltre 424 milioni (23,35 per cento) di quello sostenuto allo stesso titolo nel 1970. Esso è stato principalmente originato dalla necessità di integrare nuovamente il Fondo autonomo indennità di liquidazione (al quale sono stati attribuiti ben 1.826 milioni di lire) per provvedere alle coperture derivanti dalle attribuzioni di anzianità convenzionali di cui

all'accordo sindacale del 24 marzo 1970 per gli esodi volontari e dalla applicazione delle norme per i combattenti.

I notevoli aggravii come sopra determinati sono stati in parte compensati dalle minori spese sostenute per la voce « Compensi e lavori straordinari » di oltre 360 milioni di lire, in quanto per intervenuta transazione di vertenza, è venuto a cessare il motivo che aveva cagionato, nell'anno precedente, l'eccezionale aggravio.

Di relativamente scarsa portata le variazioni verificatesi nelle altre voci della categoria.

Per la categoria di spese relativa alle « Agenzie » la sensibile maggiorazione di oneri (+ milioni 651, pari al 29,83 per cento) è principalmente dovuto all'accantonamento di lire 400 milioni devoluto al Fondo

Premi agli Agenti mandatarî (che raggiunge con ciò la consistenza di 700 milioni) costituito per la corresponsione di premi ora dovuti a seguito della nuova disciplina intervenuta in questo campo per effetto della legge 15 ottobre 1971, n. 911.

Va, inoltre, registrato il maggior onere per provvigioni (+ 237 milioni) in diretta corrispondenza con l'aumento degli incassi lordi.

In complesso, le spese per gli oneri affidenti al Personale, in essi compresi quelli relativi agli Agenti di ruolo e mandatarî, raggiungono la percentuale del 78,71 per cento delle intere spese sociali. Nel precedente esercizio la percentuale è stata del 79,05 per cento.

Nelle « Spese funzionali » gli incrementi meritevoli di segnalazione sono: quello sostenuto dal Centro Meccanografico che ha determinato una maggiore spesa di 156,2 milioni dovuta alla esigenza di seguire lo sviluppo dei servizi di riscossione dei diritti di riproduzione meccanica; e quello derivato alle spese di Provveditorato (+ milioni 49,7) per maggiori oneri di consumi e manutenzioni.

Pressoché invariate le spese per « Studio dei problemi relativi al diritto di autore ed attività istituzionali » di cui la posta principale resta quella della attribuzione alla Cassa di Previdenza dei Soci del contributo sociale che, nell'esercizio in discorso, è stato di lire 105.844.389, di poco superiore (630 mila lire circa) a quello attribuito nel 1970.

Le spese per il « Servizio Enciclopedie » risultano incrementate di milioni 77,9 (pari al 26,43 per cento) nei confronti delle stesse sostenute nel 1970, e ciò in concomitanza al già segnalato lieve regresso dei proventi. Gli oneri maggiori sono derivati dalle provvigioni per collocamenti (milioni 250 circa) e dai premi (milioni 47,3) e la voce comprende anche un accantonamento di milioni 41,6 per spese di propaganda, naturalmente riportato nel conto patrimoniale.

Modesti, in valore assoluto, gli incrementi di spesa per « Acquisto immobili »

(+ milioni 16,1) e « Acquisto mobili, macchine ed arredi » (+ milioni 27,6) dovuti, il primo, a regolazioni procedurali di vertenza giudiziaria conclusa, e il secondo ad esigenze organizzative.

Per le « Imposte e tasse » l'onere esposto per il 1971 di lire 1.123,7 milioni circa appare superiore di 372,4 milioni a quello dell'anno precedente.

In realtà, la Società, in considerazione che la risoluzione dei ricorsi avanzati in materia di tributi diretti a favore degli Enti locali riguarda circa un decennio, e ritenuta la esigenza di provvedere tempestivamente alle occorrenze in vista della liquidazione di imposte non ancora definite, ha provveduto ad istituire un Fondo di 400 milioni per la prima esigenza ed un accantonamento di lire 300 milioni per la seconda.

Nelle uscite per « Accantonamenti, ammortamenti, ecc. » sono comprese due partite: un accantonamento di 150 milioni per provvedere ai presumibili oneri derivanti dall'espletamento dei servizi di accertamento, ed una sopravvenienza passiva di lire 1.982.950 per annullamento di credito a seguito di chiusura di procedura fallimentare senza esito.

Con queste attribuzioni la posta patrimoniale « Fondi per accantonamenti diversi » è così costituita dall'importo complessivo di lire 2.556.664.923.

Il favorevole andamento della gestione ha permesso all'Amministrazione della Società di perseguire l'armonioso sviluppo delle attività sociali, l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, la razionale utilizzazione dei mezzi in relazione alle esigenze correnti ed in congrua misura a quelle future.

Il Collegio dei Revisori, nell'assicurare la rispondenza dei dati di bilancio alle risultanze contabili, e l'esattezza formale e sostanziale delle valutazioni patrimoniali. Vi propone l'approvazione del bilancio 1971, così come Vi è stato reso dalla Amministrazione della Società.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONSUNTIVO 1971

INCASSI LORDI.

Quote sociali	L.	185.729.404
<i>Diritti d'autore e servizi d'istituto:</i>		
Sezione Lirica	L.	364.057.234
Sezione Musica	»	23.304.804.402
Sezione DOR	»	2.314.728.355
Sezione OLAF	»	179.637.781
Sezione Cinema	»	1.692.490.545
		<hr/>
	»	27.855.718.317
Pubblico Registro Cinematografico	»	29.056.174
Servizio Enciclopedie (*)	»	1.610.885.715
<i>Diritti erariali e demaniali:</i>		
Cinema	L.	41.421.303.492
Ordinario	»	10.619.066.621
Sport	»	6.340.031.108
Scommesse	»	9.518.532.080
Demaniali su opere di pubblico dominio	»	546.347.518
Imposta di bollo	»	55.387.885
		<hr/>
	»	68.500.668.704
Imposta generale entrata sugli spettacoli	»	7.320.090.565
Tributi di competenza della Regione Siciliana	»	3.764.690.113
Sovraprezzi Enti Turistici	»	415.375.592
CONI e Convenzioni varie	»	1.006.080.523
		<hr/>
	L.	110.688.295.107
Addizionale diritti erariali	»	5.595.141.084
		<hr/>
	L.	116.283.436.191
		<hr/> <hr/>

(*) L'importo si riferisce alle opere collocate nel 1971.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ATTIVITÀ.

Titoli di proprietà sociale (contropartita dei fondi di riserva)	L.	1.196.205.000
Attività disponibili:		
Conti correnti bancari	L.	28.219.384.488
Titoli d'investimento	»	5.773.893.886
		————— » 33.993.278.374
Crediti verso:		
Iscritti e Soci	L.	6.241.919.312
Diversi	»	2.648.166.161
		————— » 8.890.085.473
Conto transitorio (competenze esercizio 1971)	»	4.174.880.836
Attività immobiliari e mobiliari:		
Immobili	L.	1
Mobili	»	1
		————— » 2
		—————
Totale delle attività	L.	48.254.449.685
Fondo autonomo indennità liquidazione personale	»	13.161.631.539
Cassa Previdenza Soci	»	6.573.422.079
		—————
	L.	67.989.503.303
Diversi conti d'ordine	»	242.871.000
		—————
Totale	L.	68.232.374.303
		—————

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PASSIVITÀ.

Fondi di riserva (articolo 58 dello Statuto):

Riserva permanente	L.	1.117.139.000	
Riserva straordinaria	»	79.066.000	
		<hr/>	L. 1.196.205.000

Debiti verso:

Iscritti e Soci	L.	30.194.409.718	
Diversi	»	4.387.398.824	
		<hr/>	» 34.581.808.542

Conto transitorio (competenze esercizio 1971):

Versamenti allo Stato	L.	7.497.800.335	
Versamenti a Enti vari	»	343.375.363	
Versamenti a diversi	»	2.023.346.690	
		<hr/>	» 9.864.522.388

Fondi per accantonamenti diversi	»	2.556.664.923	
--	---	---------------	--

Totale delle passività . . .	L.	48.199.200.853	
------------------------------	----	----------------	--

Eccedenza . . .	»	55.248.832	
-----------------	---	------------	--

	L.	48.254.449.685	
--	----	----------------	--

Fondo autonomo indennità liquidazione personale	»	13.161.631.539	
---	---	----------------	--

Cassa Previdenza Soci	»	6.573.422.079	
---------------------------------	---	---------------	--

	L.	67.989.503.303	
--	----	----------------	--

Diversi conti d'ordine	»	242.871.000	
----------------------------------	---	-------------	--

Totale . . .	L.	68.232.374.303	
--------------	----	----------------	--

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVENTI.

Quote sociali	L.	185.729.404
Provvigioni su incassi per:		
a) diritti d'autore e servizi d'istituto	»	6.425.807.784
pubblico registro cinematografico	»	29.056.174
b) servizio enciclopedie	»	585.079.054
c) diritti erariali, demaniali e imposta di bollo	L.	3.481.695.127
d) IGE sugli spettacoli	»	219.602.468
e) tributi di competenza della Regione Siciliana	»	185.521.691
f) sovrapprezzi Enti turistici	»	41.537.550
	—————	» 3.928.356.836
CONI e Convenzioni varie	»	86.143.240
Incassi complementari ed annessi ai diritti d'autore	»	420.849.926
Altri servizi, fitti attivi e interessi su titoli dello Stato e conti correnti	»	3.165.272.513
	—————	
Totale dei proventi	L.	14.826.294.931

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SPESE.

Personale:

Direzione generale	L.	5.738.095.168	
Sedi regionali	»	3.054.479.686	
		—————	L. 8.792.574.854

Agenzie:

Provvigioni Agenti	»	2.834.053.707
------------------------------	---	---------------

Spese funzionali:

Consiglio d'Amministrazione e Collegio dei Revisori - Commissioni diverse - Centro Meccanografico - Controllo e vigilanza straordinari locali pubblico spettacolo - Provveditorato: cancelleria, stampati, forniture servizi diversi, manutenzioni, fitti, assicurazioni e pubblicazioni - Spese legali e varie	»	1.214.160.477
Studio dei problemi relativi al diritto d'autore ed attività intesa a favorire l'incremento del patrimonio letterario e artistico (articolo 2 dello Statuto) - Cassa di Previdenza Soci della SIAE e Casse nazionali di assistenza e previdenza autori - Congressi, riunioni internazionali e rappresentanza	»	183.758.532
Servizio Enciclopedie	»	372.627.064
Acquisto immobili	»	16.100.000
Acquisto mobili, macchine e arredi	»	82.017.099
Imposte e tasse	»	1.123.771.416
Accantonamenti, ammortamenti, deperimenti e svalutazioni	»	150.000.000
Sopravvenienze passive	»	1.982.950
		—————
Totale delle spese	L.	14.771.046.099
Eccedenza	»	55.248.832
		—————
Totale	L.	14.826.294.931

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DETTAGLIO SPESE DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 1971.

Personale (Direzione generale e Sedi regionali):

Stipendi e retribuzioni ordinarie	L.	4.665.358.383
Compensi e lavori straordinari	»	157.494.147

Servizi di accertamento Sedi:

Ancona	L.	2.304.125
Bari	»	5.609.200
Bologna	»	5.918.400
Cagliari	»	6.308.155
Firenze	»	6.915.195
Genova	»	6.663.962
Milano	»	6.304.502
Napoli	»	16.345.820
Palermo	»	9.509.785
Roma	»	49.823.138
Torino	»	3.262.410
Trieste	»	5.108.840
Venezia	»	3.952.485
Verona	»	4.536.370
	_____»	132.562.387
Servizi di accertamento tecnico-musicali	»	5.711.674
Accantonamento indennità di liquidazione	»	2.242.796.100
Fondo Pensioni	»	352.946.215
INPS - Assicurazione obbligatoria	»	825.543.828
ENPDEP	»	267.794.174
GESCAL	»	37.387.317
INAM	»	10.972.397
INAIL	»	4.911.690
Contributo 6,67 previdenza	»	2.482.927

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Provvidenze sociali:

Contributi nascita, malattia, morte, ecc., e sussidi straordinari . . .	L.	37.273.760			
Attività assistenziali varie	»	14.218.304			
		<hr/>			
	L.	51.492.064			
Prestazioni previdenziali dirigenti fuori ruolo . . .	»	1.300.000			
		<hr/>	L.	52.792.064	
Spese di trasferimento	»			33.821.551	
			<hr/>	L.	8.792.574.854

Agenzie:

Provvigioni agli Agenti	L.	2.278.840.352		
Spese Agenzie in gestione diretta	»	15.868.283		
Contributi previdenziali, postali e varie Agenti mandatarì	»	35.407.021		
Contributi e spese Agenti di ruolo	»	7.964.631		
Premi contrattuali Agenti mandatarì per cessazione mandato	»	493.863.250		
Sussidi straordinari Agenti mandatarì per cessazione mandato	»	2.110.170		
		<hr/>	L.	2.834.053.707

Spese funzionali:

Indennità e compensi riunioni Organi sociali:

Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori, Assemblea e Commissioni di Sezione . . .	L.	52.322.368		
Commissione dei Ricorsi, Consulta Legale . . .	»	5.031.640		
Comitato revisione manuale Agenti, Gruppo di lavoro determinazione costi servizi erariali e Comitati vari	»	18.871.507		
		<hr/>	L.	76.225.509

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Ispezioni e missioni:

Direzione generale	L.	38.967.275	
Sedi di:			
Ancona	»	2.974.627	
Bari	»	4.246.063	
Bologna	»	6.871.881	
Cagliari	»	2.712.337	
Firenze	»	3.440.747	
Genova	»	2.493.481	
Milano	»	3.088.901	
Napoli	»	7.660.098	
Palermo	»	4.456.388	
Roma	»	9.787.853	
Torino	»	4.531.823	
Trieste	»	1.543.790	
Venezia	»	2.087.688	
Verona	»	2.508.213	
			L. 97.371.165
Centro Meccanografico (noleggio macchine, fornitura schede e prestazioni di servizi)	»	334.459.662	
Provveditorato:			
Cancelleria	L.	12.746.115	
Stampati	»	40.739.513	
Posta e telegrafo	»	3.367.964	
Telefono	»	45.915.187	
Fotoriproduzioni	»	4.452.939	
Illuminazione e forza motrice	»	33.138.933	
Riscaldamento, gas e spese condominiali	»	25.601.163	
Manutenzione immobili	»	39.743.914	
Manutenzione mobili e arredi	»	5.893.188	
Manutenzione e noleggio macchine	»	39.118.033	
Manutenzione auto e moto	»	4.861.310	
Servizi di pulizia	»	54.830.396	
Divise al personale	»	3.787.451	
Fitti passivi	»	186.867.185	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Fitti figurativi	L.	43.011.855	
Assicurazioni	»	4.452.175	
Bollettino e circolari	»	8.085.695	
Rubriche film	»	3.434.215	
Acquisto riviste, giornali, pubblicazioni e volumi	»	5.433.346	
Trasporti	»	19.038.624	
Beneficenza e mance	»	1.873.560	
Bolli	»	5.785.785	
Acqua	»	2.303.058	
Servizi di vigilanza	»	12.176.591	
Varie	»	1.048.894	
		<hr/>	L. 607.707.089
Incarichi e prestazioni varie:			
Incarichi e prestazioni pro- fessionali	L.	10.290.447	
Compensi per collabora- zione	»	17.546.731	
		<hr/>	» 27.837.178
Servizi di accertamento espletati da estranei all'Amministrazione:			
Sedi di:			
Ancona	L.	196.717	
Bari	»	56.416	
Bologna	»	5.018.133	
Cagliari	»	45.699	
Firenze	»	10.442.407	
Genova	»	6.701.056	
Milano	»	11.387.582	
Napoli	»	5.370.534	
Palermo	»	2.718.211	
Roma	»	5.456.123	
Torino	»	15.308.656	
Trieste	»	807.045	
Venezia	»	766.067	
Verona	»	946.962	
		<hr/>	» 65.221.608

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Servizi di accertamento tecnico-musicali espletati da estranei all'Amministrazione	L.	487.375	
Spese di Banca	»	3.365.592	
Spese di contenzioso	»	1.485.299	
			L. 1.214.160.477
<i>Varie:</i>			
Congressi, riunioni internazionali e rappresentanza	L.	54.240.017	
Contributi per incremento attività artistiche e culturali	»	5.292.265	
Contributi e sussidi a Iscritti e Soci	»	3.825.000	
Cassa di Previdenza Soci della SIAE e Casse Nazionali Assistenza e Previdenza Autori	»	105.844.389	
Pubblicazioni SIAE	»	14.556.861	
			» 183.758.532
<i>Servizio enciclopedie:</i>			
Provvigioni per collocamenti	L.	250.228.455	
Premi	»	47.346.610	
Sconti diversi	»	14.074.785	
Accessorie e funzionali	»	10.545.784	
Accantonamento Fondo spese di propaganda	»	41.654.232	
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	»	8.777.198	
			» 372.627.064
<i>Acquisto immobili</i>			» 16.100.000
<i>Acquisto mobili, macchine ed arredi</i>			» 82.017.099
<i>Imposte e tasse:</i>			
Imposte diverse	L.	767.053.013	
IGE a carico SIAE	»	356.718.408	
			» 1.123.771.416
<i>Accantonamenti, ammortamenti, deperimenti e svalutazioni</i>			» 150.000.000
<i>Sopravvenienze passive</i>			» 1.982.950
			»
Totale spese di gestione esercizio 1971	L.		14.771.046.099

APPENDICE AL BILANCIO SIAE 1971

FONDO AUTONOMO INDENNITÀ DI LIQUIDAZIONE - FAIL.

Situazione al 31 dicembre 1971:

ATTIVITÀ.

a) FAIL.

Conti correnti bancari:

Banca Commerciale Italiana c/ SIAE-FAIL:

c/ ordinario	L.	92.284.058	
c/ vincolato	»	2.492.562.205	
		<hr/>	L. 2.584.846.263

Banca di Credito Finanziario-Mediobanca:

c/ vincolato	»	627.864.780	
------------------------	---	-------------	--

Titoli in deposito amministrato presso Comit:

Dossier « SIAE-FAIL »	»	6.829.202.750	
Investimenti patrimoniali	»	757.124.714	
Prestiti straordinari edilizi	»	1.082.236.453	
Transitorio (competenze esercizio 1971)	»	1.254.418.327	
		<hr/>	L. 13.135.693.287

b) Previdenza personale.

Conti correnti bancari:

Banca Commerciale Italiana c/ SIAE:

Previdenza personale	L.	22.519.931	
Transitorio (competenze esercizio 1971)	»	3.418.321	
		<hr/>	» 25.938.252
			<hr/> L. 13.161.631.539

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PASSIVITÀ.

Fondo Autonomo Indennità di liquidazione
al personale:

a) FAIL.

Accantonamenti per indennità di liquidazione . .	L.	13.036.044.609	
Transitorio (competenze contabili esercizio 1971)	»	99.648.678	
		<hr/>	
	L.	13.135.693.287	

b) Previdenza personale.

Accantonamenti	»	25.938.252	
		<hr/>	
	L.	13.161.631.539	
